



Interbanca

Gruppo Bancario GE Capital Interbanca

Factoring

GE CAPITAL FINANCE S.r.l.

BILANCIO AL

31 dicembre 2015

GE Capital Finance S.r.l.

Sede legale: Via Borghetto, 5, 20122 Milano.

Capitale sociale: Euro 123.240.000,00 i.v.

Codice fiscale, partita IVA e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 11990630151.

Iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 D. Lgs. n. 385/93 al n. 467

Appartenente al "Gruppo Bancario GE Capital Interbanca" e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GE Capital Interbanca S.p.A.

Telefono: 02 241291 - Fax: 02 24129171 - sito web: www.gebusinessfinance.it - email: factoring@gecapitalinterbanca.it



GE Capital

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'A' or similar character.



Sommario

Relazione sulla Gestione	pag. 5
Prospetti contabili al 31/12/2015	
Stato patrimoniale	pag. 19
Conto economico	pag. 20
Prospetto della redditività complessiva	pag. 21
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 22
Rendiconto finanziario	pag. 24
Nota integrativa	
Parte A - Politiche contabili	pag. 27
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	pag. 41
Parte C - Informazioni sul Conto economico	pag. 60
Parte D - Altre informazioni	pag. 69
Relazione della Società di Revisione	
Relazione del Collegio Sindacale	



GE Capital



GE Capital

ESERCIZIO 1° GENNAIO 2015 - 31 DICEMBRE 2015

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori soci,

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dalla decisione presa dal gruppo General Electric di uscire dal settore finanziario e di conseguenza di dismettere la quasi totalità delle attività di GE Capital, compresa la piattaforma italiana di cui la nostra società fa parte.

In data 10 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di General Electric, azionista ultimo di controllo di Ge Capital Finance S.r.l. (la Controllante), ha annunciato la propria decisione strategica di vendere la maggior parte degli asset di GE Capital concentrandosi nella crescita delle attività industriali a livello mondiale. GE intende, tuttavia, mantenere le attività finanziarie connesse ai propri business industriali (*Aviation, Energy, Healthcare*).

Questa decisione ha avuto un impatto negativo sulla nostra Società durante il 2015, sia a livello commerciale sul mercato sia al livello organizzativo con le dimissioni di diverse risorse. Il management della società ha comunque proseguito la propria attività contribuendo ad aumentare i volumi di quasi il 6% nel 2015 rispetto al 3,1% del mercato.

SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE

Nel corso del 2015, i principali Paesi avanzati hanno registrato una lieve espansione dell'attività, ma il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività nei Paesi emergenti. In particolare, mentre negli Stati Uniti (+2% su base annua) ed in Giappone (+1%), l'attività economica ha conseguito una crescita superiore alle attese, nelle principali economie dei Paesi emergenti e dell'area Euro il quadro congiunturale rimane complessivamente debole. Nel contesto generale sono aumentati i rischi di un rallentamento dell'economia, anche a seguito delle tensioni geopolitiche e del possibile aggravarsi di squilibri strutturali di importanti Paesi emergenti come Brasile, Venezuela e Russia.

Il crollo del prezzo del petrolio, che per la prima volta dal 2008 è sceso sotto i 30 dollari al barile, può rivelarsi un fattore di sostegno per la crescita dei Paesi importatori, ma determina forti squilibri per la stabilità dei conti pubblici dei Paesi produttori. Nell'area Euro la crescita prosegue, ma resta fragile, in quanto la flessione della domanda estera non è stata compensata da un aumento dei consumi interni. L'inflazione, che resta molto bassa anche per effetto del brusco calo dei corsi petroliferi, si è confermata ben al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla BCE. A causa del contesto macroeconomico e delle incertezze legate alla difficile condizione finanziaria della Grecia, gli investimenti si sono spostati verso attività più sicure come i titoli di Stato tedeschi, i cui rendimenti sono al minimo storico. Al fine di porre un rimedio alla bassa inflazione, il Consiglio Direttivo della BCE ha, in più riprese nel corso dell'anno, rafforzato lo stimolo monetario. Tali misure di politica monetaria espansiva hanno determinato una riduzione dei rendimenti dei BTP decennali di 90 punti base e il deprezzamento del rapporto di cambio euro/dollaro nella misura del 13%, con effetti favorevoli sull'attività economica futura.

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce lo spinto delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area euro, dal rallentamento della domanda dei paesi extra-UE. Su base annua è stato registrato un modesto aumento dei consumi delle famiglie, mentre la produzione industriale



ha mostrato un primo segnale di recupero dal 2011. Nel mercato del lavoro, che registra segni di ripresa, si sono osservati un aumento dell'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato ed un'incoraggiante riduzione del tasso di disoccupazione. L'inflazione è divenuta leggermente negativa nel corso dell'anno a causa della dinamica dei beni primari ed energetici. Un periodo prolungato di bassa inflazione potrebbe aumentare il rischio di effetti sfavorevoli sul livello dei tassi di interesse reali e sull'andamento del rapporto debito/PIL.

Nella seconda parte dell'anno si è rafforzata la crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario. È proseguito l'allentamento dei criteri di offerta, mentre il costo dei prestiti erogati alle famiglie si è collocato su livelli storicamente molto contenuti, beneficiando delle misure espansive adottate dalla BCE. I prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e classe dimensionale.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito dal 3% del PIL nel 2014 al 2,6%.

La spinta delle esportazioni, che aveva sostenuto la dinamica del settore manifatturiero domestico negli ultimi anni, potrebbe continuare ad affievolirsi. Le prospettive dell'attività economica e della stabilità dei prezzi dipendono dal recupero della domanda interna e dal riavvio degli investimenti. La politica monetaria europea, che rimarrà espansiva per un periodo prolungato, e la politica fiscale nazionale avranno un ruolo fondamentale nel determinare le condizioni macroeconomiche più favorevoli a partire dal 2016.

MERCATO DEL FACTORING

Nel 2015 il mercato italiano del factoring ha confermato il trend positivo dell'anno precedente, segnando una crescita del 3,1% in termini di volumi rispetto al 2014.

Con un *turnover* (volume totale dei crediti accolti) di 182 miliardi di Euro, il mercato italiano è il quarto mercato di factoring in Europa per significatività, subito dietro a quello tedesco, preceduti da Gran Bretagna e Francia.

Il mercato italiano si mantiene fortemente concentrato nelle mani di tre società, tutte di emanazione bancario generalista, che detengono il 60% delle quote di mercato. Si evince un atteggiamento molto aggressivo tra alcuni *medium* e *small players*-di-mercato-che registrano tassi di crescita a doppia cifra.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2015

Nel 2015 il *turnover* complessivo di GE Capital Finance S.r.l. ha registrato un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, passando dai 1.584 milioni di Euro del 2014 ai 1.672 milioni di Euro del 2015.

Questi volumi sono stati originati prevalentemente sul mercato nazionale, anche se si evidenzia un importante contributo da parte dell'operatività estera (cioè con debitori esteri), pari al 27% del *turnover* complessivo (in crescita del 5% rispetto al 2014).

Il fatturato pro-solvendo ha rappresentato il prodotto con il maggiore tasso di sviluppo, passando da 804 milioni di Euro nel 2014 (51% del totale) a 889 milioni di Euro del 2015 (53% del totale).

Al 31 dicembre 2015, l'ammontare dei crediti netti relativi ad operazioni di factoring (sia in Euro che in valuta) si è quindi attestato intorno ai 319 milioni di Euro, contro i 252 milioni di Euro del 2014, con un incremento del 26%.



Al rilevante incremento delle consistenze hanno contribuito le erogazioni avvenute nell'ultimo mese dell'esercizio, in crescita del 27% rispetto al periodo corrispondente del 2014.

Riportiamo di seguito la situazione dei crediti deteriorati e "in bonis" di GE Capital Finance S.r.l. al 31 dicembre 2015.

in migliaia di euro	Esposizione lorda 31.12.2015 (A)	Rettifiche di valore complessive 31.12.2015 (B)	Esposizione netta 31.12.2015 (C)	% copertura (B/A)	Esposizione lorda 31.12.2014 (D)	Rettifiche di valore complessive 31.12.2014 (E)	Esposizione netta 31.12.2014 (F)	% copertura (E/D)
Crediti deteriorati	30.625	5.476	25.150	17,9	6.931	6.475	456	93,4
Sofferenze	2.136	2.136	-	100,0	1.160	1.037	123	96,1
Inadempienze probabili	44	44	-	100,0	142	142	-	100,0
- di cui oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
Scaduti deteriorati	28.445	3.295	25.150	11,6	3.629	3.295	333	90,8
Crediti non deteriorati	293.738	54	293.684	0,0	252.185	159	252.026	0,1
- di cui scaduti non deteriorati	3.389	-	3.389	0,0	6.350	-	6.350	0,0
Totale dei crediti	324.364	5.530	318.834	1,7	259.116	6.634	252.482	2,6

L'incremento delle esposizioni deteriorate rispetto al 31 dicembre 2014 è quasi interamente legato a un solo cliente per ritardi. Questa controparte, che già opera con la Società da diversi anni ed è quindi conosciuta, non suscita alcuna preoccupazione sul rientro della posizione. E' quindi riconducibile a questi ritardi, di natura operativa, il peggioramento della percentuale di copertura dei crediti deteriorati lordi, passata dal 93,4% del 2014 al 17,9%. Allo stesso modo, l'incidenza delle esposizioni deteriorate nette sul Patrimonio Netto passa dallo 0,2% del 31 dicembre 2014 al 7,9% del dicembre 2015.

Tutte le posizioni in sofferenza o classificate come inadempienze probabili sono interamente coperte da accantonamenti al 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2015, la Società ha rinnovato con la consociata GE Capital Eireann Funding IV (con sede in Irlanda) il contratto di finanziamento per una linea di credito revolving a sei mesi per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di Euro, e con la Società GE Financial Ireland (con sede in Irlanda) il contratto di finanziamento revolving a sei mesi per un ammontare complessivo pari a 5 milioni di Dollari; entrambe queste linee sono state interamente utilizzate al 31 dicembre 2015.

Il temporaneo sbilancio di liquidità relativo ai finanziamenti erogati nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 è stato finanziato tramite passività riconducibili al *cash-pool* nei confronti della consociata irlandese GE European Treasury Ltd., che sono passate da 57,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 a 81,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2015.

Con riferimento alle principali voci di conto economico, l'esercizio 2015 ha registrato una diminuzione del 13% del margine d'intermediazione, che si attesta a 5.773 mila Euro contro 6.604 mila Euro dell'esercizio precedente; in dettaglio, gli interessi netti sono passati da 2.867 mila Euro a 2.497 mila Euro (-12,9%), mentre le commissioni nette ammontano a 3.276 mila Euro contro 3.737 mila del 2014 (-12,3%).

Le spese amministrative (comprensive dei costi del personale) ammontano a 9.396 mila Euro, contro i 7.946 mila Euro del 2014 (+18%). Tale incremento, riconducibile alle "altre spese amministrative", è principalmente riferibile all'incremento dei costi per servizi ricevuti da società del Gruppo GE, da 1,7 milioni di Euro dell'esercizio 2014 a 3,6 milioni di Euro per



l'esercizio 2015 solo parzialmente compensati da risparmi nelle spese relative ai servizi di elaborazioni dati per circa 200 mila Euro.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti hanno generato nell'esercizio corrente un recupero netto di 688 mila Euro (recupero netto di 1.162 mila Euro nello scorso esercizio). Questi recuperi sono riconducibili alla variazione delle svalutazioni delle posizioni in *bonis* in conseguenza della riduzione della rischiosità del portafoglio in essere e alle riprese di valore su crediti deteriorati in seguito a incassi pervenuti.

Di conseguenza, il risultato economico ante imposte (correnti e differite) è risultato negativo per 2.955 mila Euro, in peggioramento rispetto all'utile di 461 mila Euro registrato nel 2015.

La mancata iscrizione delle imposte anticipate dell'esercizio nonché di quelle maturate in esercizi precedenti, ha comportato un peggioramento del risultato netto di conto economico per circa 0,6 milioni di euro.

Al netto delle imposte sul reddito, la perdita di esercizio ammonta a 2.957 mila euro, contro un utile netto di 285 mila Euro registrata nello scorso esercizio.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE E SULL'AMBIENTE

La Società opera in un settore a basso impatto ambientale e rispetta le regole previste dalla normativa sulla sicurezza e sull'ambiente di lavoro.

Il numero dei dipendenti in essere al 31 dicembre 2015 è pari a 41 unità, di cui una *part-time*. Si segnala inoltre che 3 dipendenti lavorano presso altre società del Gruppo a seguito di formali accordi di distacco.

Come da delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A. datate 20 aprile, 5 maggio, 24 settembre, 22 ottobre e 16 dicembre 2015, sono stati assegnati ad alcuni dipendenti della Società dei piani di *retention* per il periodo 2015-2016. Le previsioni di tali piani riguardano 10 dipendenti (di cui 2 appartenenti alla categoria "dirigenti strategici/*Risk takers*") identificati come risorse fondamentali per l'esito positivo della complessa operazione straordinaria di vendita riguardante la Società in quanto parte del Gruppo GE Capital, come commentato in questa Relazione sulla Gestione. Il costo complessivo per la Società, inclusivo degli oneri sociali a carico dello stesso, ammonta a 0,6 milioni di Euro; in applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali, l'onere di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ammonta a 0,2 milioni di Euro.

Infine, General Electric Company ha garantito ad alcuni dipendenti della Società, opzioni su azioni della compagnia stessa; nella parte di Nota Integrativa - Parte A Politiche contabili - sono indicati i criteri contabili adottati, in applicazione dell'IFRS 2; nella parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", sono indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dei piani.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Alla data del 31 dicembre 2015, GE Capital Interbanca S.p.a. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo Bancario, a cui la stessa GE Capital Finance S.r.l. appartiene, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Nell'esercizio di tale attività, GE Capital Interbanca S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, emana disposizioni alle componenti dello stesso per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 385/93.



GE Capital Interbanca S.p.A. ha ritenuta, nella propria qualità di Capogruppo, di non dotarsi di una funzione ad hoc per la direzione e coordinamento del Gruppo Bancario e per la gestione delle partecipazioni nelle società appartenenti al medesimo. Tale scelta è giustificata dal profilo dimensionale del Gruppo Bancario e dall'attuale livello di complessità organizzativa.

Ciò detto, si è ritenuto comunque necessario dotare la capogruppo e il Gruppo Bancario di una struttura di direzione e coordinamento fondata su due pilastri: (i) le figure apicali della capogruppo e delle società del Gruppo Bancario e (ii) un corpo normativo interno.

In merito, al fine di favorire l'unitarietà della gestione del Gruppo Bancario, si informa che rientra nell'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca la determinazione degli indirizzi generali di gestione, degli obiettivi aziendali strategici del Gruppo Bancario, dei piani industriali e finanziari e la verifica della loro attuazione.

In data 29 novembre 2012, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo, volto a disciplinare i meccanismi di funzionamento e i rapporti infragruppo.

All'uopo, giova ricordare che l'amministratore delegato della Capogruppo è preposto, tra l'altro, al coordinamento delle società del Gruppo Bancario al fine di garantire l'unitarietà della conduzione operativa del Gruppo Bancario, avvalendosi dei componenti della Direzione Generale e delle funzioni primarie della Capogruppo. Reciprocamente, l'amministratore delegato di questa società facente parte del Gruppo Bancario si pone quale interlocutore della Banca e quale promotore dell'adozione del (e dell'adeguamento al) Regolamento di Gruppo, nonché della positiva ricezione delle disposizioni impartite dalla Banca.

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 31 gennaio 2012 aveva deliberato l'approvazione dello statuto che definiva, tra l'altro, la soggezione della Banca e del Gruppo Bancario all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di General Electric. Alla data del 31 dicembre 2015, GE Capital International Holdings Limited, società di diritto inglese qualificabile quale "EU Parent Financial Holding Company" soggetta alla supervisione della UK Prudential Regulation Authority ed appartenente al gruppo General Electric, detiene il 99,99% del capitale sociale della Capogruppo ed esercita su questa l'attività di direzione e coordinamento.

CONSOLIDATO FISCALE

La Società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale il cui perimetro attuale comprende GE Capital Interbanca S.p.A. in qualità di consolidante unitamente a GE Capital Servizi Finanziari S.p.a., GE Capital Finance S.r.l. e GE Capital Services S.r.l. quali società consolidate.

Coerentemente con la prassi adottata nell'ambito del Gruppo GE, gli accordi di consolidamento vigenti all'interno del Gruppo fiscale in Italia prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali, apportate al consolidato fiscale dalle singole società aderenti allo stesso, non vengano a queste ultime remunerate; inoltre, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali imponibili fiscali, in capo alle singole entità facenti parte del Gruppo Fiscale Nazionale, vengano corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della Consolidante, sulla base delle risultanze del Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo.

Per i riflessi contabili di tali definizioni contrattuali, si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa riguardante le politiche contabili.



Gli effetti di tali accordi sulla voce imposte dell'esercizio sono dettagliati nella sezione della nota integrativa relative alle "imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO GENERAL ELECTRIC

La Società intrattiene rapporti con Società del Gruppo General Electric regolati a normali condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2015, tali rapporti attengono principalmente a:

- crediti acquistati nell'ambito di operazioni di factoring con terzi aventi ad oggetto crediti verso Nuova Pignone S.p.A. e Nuovo Pignone S.r.l.

In particolare, il *turnover* dei crediti verso Nuovo Pignone S.p.A. al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 12,2 milioni di Euro, mentre il *turnover* verso Nuovo Pignone S.r.l. ammonta a 177,4 milioni di Euro. I crediti in essere ammontano a 4,0 milioni di Euro (di cui 0,1 milioni di Euro acquistati a titolo definitivo) verso Nuova Pignone S.p.A., mentre si attestano a 52,8 milioni di Euro verso Nuovo Pignone S.r.l. (di cui 15,3 milioni di Euro acquistati pro-soluto);

- servizi di *cash pooling* "Zero Balance" forniti alle Società europee del Gruppo GE dalla consociata irlandese GE European Treasury Ltd. regolati ai tassi del mercato monetario, con un saldo netto debitorio di fine esercizio pari a 81,7 milioni di Euro circa;
- linea di credito concessa dalla consociata irlandese GE Capital Eireann Funding IV per complessivi 100 milioni di Euro, regolata in base al rating *stand alone* di GE Capital Finance S.r.l. assegnato da primaria società di rating, interamente utilizzata al 31 dicembre 2015;
- linea di credito concessa dalla consociata irlandese GE Financial Ireland per complessivi 5 milioni di dollari (4,6 milioni di Euro), regolata in base al rating *stand alone* di GE Capital Finance S.r.l. assegnato da primaria società di rating, interamente utilizzata al 31 dicembre 2015;
- garanzia fidejussoria rilasciata dalla Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A. per 8,0 milioni di Euro a garanzia del rispetto dei limiti di concentrazione;
- spese amministrative/gestionali riaddebitate da GE Capital EMEA Services Limited per 0,6 milioni di Euro circa, da GE Capital Corporation e da General Electric Company per 0,1 milioni di Euro ciascuna;
- spese per servizi resi dalle funzioni accentrate nella Capogruppo riaddebitate da GE Capital Interbanca S.p.A. pari a 2,8 milioni di Euro circa;
- spese di *royalties* relative all'utilizzo del marchio GE addebitate da GE Registry Capital Inc. pari a 0,4 milioni di Euro circa.

Si informa che la Società non intrattiene rapporti con amministratori o *key managers*.



I saldi patrimoniali ed economici derivanti da tali rapporti sono di seguito presentati.

	ATTIVITA'	PASSIVITA'	CDSTI	RICAM	GARANZIE
GE CAPITAL IRISH Funding IV		100.168.038	597.118		
GE Capital Eireann Funding I			243.966		
GE Financial Ireland		4.611.055	97.198		
GE Capital Interbanca SpA	10.681	23.465	2.787.597	202.190	8.000.000
GE Capital Services Srl			125.885	1.596	
GE Capital EMEA Services Limited			555.763		
GE Capital European Treasury Services Ireland		82.688.115	36.566	83	
Nuova Pignone Spa	94.364				
Nuova Pignone Srl	15.322.876				
General Electric Capital Corporation			116.299		
GE Registry Inc			436.121		
General Electric Company			88.825		
Ge Capital Bank Ltd				113.892	
Totale	35.427.921	186.490.672	5.085.336	317.761	8.000.000

Per ulteriori dettagli sui rapporti in essere con la Capogruppo e le altre imprese del Gruppo, complessivamente regolati a condizioni di mercato, si rinvia alla nota integrativa.

CORPORATE GOVERNANCE

Il quadro complessivo della "corporate governance" del Gruppo Bancario, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle proprie responsabilità, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e il quadro regolamentare dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Presso la Capogruppo e tutte le società del Gruppo Bancario è in uso il modello "tradizionale" che, in applicazione del principio di autonomia organizzativa e di proporzionalità e in considerazione della struttura proprietaria, si ritiene essere il modello più idoneo ad assicurare l'autonomia del management e l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli ai fini di una sana e prudente gestione, consentendo la chiara distinzione di ruoli e responsabilità, un appropriato bilanciamento dei poteri e l'equilibrata composizione degli organi.

INTERESSI E SOGGETTI COLLEGATI

La Capogruppo disciplina con proprie disposizioni interne gli interessi personali (anche in conflitto) degli esponenti, dei dipendenti e dei "soggetti collegati" in ambito societario.

In merito, la Capogruppo pone in essere presidi e procedure adeguati al fine di limitare il rischio che la vicinanza di soggetti ai centri decisionali della Banca stessa o delle società controllate facenti parte del Gruppo Bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle operazioni effettuate con i soggetti medesimi, possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e, pertanto, potenziali danni per gli azionisti.

Con specifico riferimento all'ambito dei "soggetti collegati", si informa che in data 28 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato, previo parere positivo del Consigliere Indipendente Mario Garraffo (unico Consigliere Indipendente in carica all'epoca) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, l'approvazione del regolamento che disciplina le operazioni con le parti correlate e relativi soggetti connessi delle singole società componenti del Gruppo Bancario e del Gruppo Bancario stesso.

Nella riunione del 20 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato (i) l'approvazione di un'ulteriore versione del menzionato regolamento e (ii) l'approvazione del regolamento sui controlli relativo alla disciplina delle politiche in materia



GE Capital

di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. I menzionati documenti sono stati successivamente recepiti dalle singole società, diverse dalla Banca, che appartengono al Gruppo Bancario.

Come richiesto da Banca d'Italia, l'Assemblea dei Soci della Capogruppo tenutasi il 21 dicembre 2012 è stata raggiunta in merito all'avvenuta approvazione consiliare del documento recante le politiche dei controlli interni in materia di soggetti collegati.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 20 aprile 2015 ha deliberato in merito al regolamento che disciplina le operazioni con le parti correlate e relativi soggetti connessi, approvando nello specifico: (i) la riduzione del limite complessivo per operazioni con assunzione di rischio di credito del Gruppo Bancario nei confronti di soggetti collegati e (ii) una non significativa variazione delle procedure pre-deliberative.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE - D.LGS. N. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2015 ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001 della Società al fine di recepire la normativa in materia di autorizzazione (Art. 648 ter-1 c.p. recepito nel novero dei reati presupposto all'Art. 25-octies del D.Lgs 231/2001) e includere la rinnovata versione del Codice Etico "*The Spirit & The Letter*"; in termini di composizione dell'Organismo di Vigilanza si segnala che, in data 28 luglio 2015, il Consiglio ha nominato l'Avv. Alessandro De Nicola, membro esterno, quale nuovo presidente, confermando Paolo Rusconi - Responsabile della Funzione "*Compliance e Antiriciclaggio*" - e Amelia Travi - Responsabile della Funzione "*Internal Audit*".

IL PROGETTO RELATIVO AL CD. "INTERMEDIARIO UNICO"

In data 12 maggio 2015 sono entrate in vigore le nuove "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, emanata in attuazione delle disposizioni di cui al Titolo V del d. lgs n. 385/1993, come modificato nel tempo.

Il nuovo regime è di immediata applicazione per GE Capital Finance S.r.l. intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB. Come noto, la Circolare in argomento ha eliminato la distinzione tra intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 e quelli iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del TUB, introducendo un unico "albo" degli intermediari finanziari che sarà tenuto ai sensi dell'art. 106 del TUB da Banca d'Italia. L'esercizio (ovvero la continuazione dell'esercizio) nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma è stato sottoposto alla espressa autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

Con propria del 9 ottobre 2015, la Controllante GE Capital Interbanca S.p.A., in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario, ha avanzato istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'albo di cui all'art. 106 del TUB per conto delle sue controllate, inclusa la Società. Con propria del 24 novembre 2015, Banca d'Italia ha confermato l'avvio dei procedimenti relativi alla predetta istanza. Il termine di conclusione di detti procedimenti è pari a 180 giorni, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dal vigente ordinamento.



LA GESTIONE DEL RISCHIO E I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi a cui la Società è esposta sono i seguenti:

Rischio di tasso d'interesse

Si evidenzia che la Società, nel reperimento dei fondi necessari all'espletamento della propria attività di erogazione dei servizi finanziari, ricorre principalmente a finanziamenti a tassi indicizzati di breve periodo, a fronte di impieghi definiti con la stessa struttura di tassi. Si precisa che, al momento, la Società finanzia quasi interamente la propria attività mediante i fondi propri, ricorrendo alla funzione Tesoreria del Gruppo GE, e, in misura residuale, tramite le linee di credito concesse dalle banche con cui la Società opera attualmente.

Rischio di credito

Esso costituisce il principale rischio cui è esposta la Società, per tipologia di attività svolta. Le principali incertezze cui è soggetta la Società sono connesse all'andamento dell'economia reale e agli effetti conseguenti che tale *trend* ha sulla capacità di rimborso delle controparti; in particolare si fa riferimento al rischio dei clienti nelle operazioni pro-solvendo e dei debitori ceduti nelle operazioni insolvenza pro-soluto.

Si evidenzia il supporto, nelle operazioni pro-soluto, di una polizza assicurativa crediti stipulata con una primaria compagnia.

L'attenzione riposta nella fase valutativa e nella gestione dei rischi, con il miglioramento degli strumenti di controllo e una continua attenzione alla diversificazione del portafoglio, portano a ritenere che tali rischi, allo stato attuale, non possano compromettere la continuità aziendale.

Per quanto concerne l'organizzazione e i processi di *Risk Management*, nel corso del 2015, la Società ha beneficiato dei cambiamenti del modello organizzativo intervenuti all'interno del Gruppo Bancario a seguito dell'approvazione del "Regolamento sul sistema dei controlli interni e modalità di coordinamento" approvato il 26 giugno 2014, in ottica di adeguamento alle previsioni di Banca d'Italia previste dal 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza-prudenziale per le banche" (Circolare), con specifico riferimento al Titolo II.

E' inoltre presente un processo di *reporting* strutturato finalizzato a comunicare su base periodica con i vertici aziendali, fornendo loro rilevazioni ed analisi utili come supporto per le decisioni.

INFORMATION TECHNOLOGY

La mitigazione del rischio informatico e il supporto ai nuovi requisiti declinati dalla Banca d'Italia in materia di controlli rappresentano l'aspetto predominante dell'iniziativa dell'Information Technology svolta sui sistemi operativi della società nell'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2015.

EVENTI SUCCESSIVI E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come precedentemente citato, in data 10 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di General Electric, azionista ultimo di controllo di Ge Capital Finance S.r.l. (la Controllante), ha annunciato la propria decisione strategica di vendere la maggior parte degli asset di GE Capital.



GE Capital

In data 9 marzo 2016 infatti, il Consiglio di Amministrazione della Società è stato informato che è stato predisposto dall'azionista il piano di attuazione di tale strategia (cd. "Progetto Hubble") che comprende una iniziativa relativa a GE Capital Interbanca S.p.A. e alle sue controllate, inclusa la Società, denominata "Progetto Indigo" riguardante il processo di dismissione del Gruppo GE Capital in Italia.

Già nel mese di giugno del 2015, l'*advisor* incaricato da GE ha avviato contatti con i principali *player* del mercato per comprendere il loro livello di interesse per una potenziale acquisizione del controllo della Capogruppo e delle sue società controllate, inclusa GE Capital Finance S.r.l.

In data 9 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato l'avvio del processo di *due diligence* nel contesto del "Progetto Indigo".

In questo clima di incertezze e di instabilità il management si impegnerà a mantenere un ritmo di crescita della attività e proseguirà i suoi sforzi per rendere ancora più efficiente l'organizzazione della società.

Le previsioni di crescita per il mercato del factoring per il 2016 sono tra il 5% e il 7%.

Nel 2016 la società proseguirà la sua strategia commerciale - iniziata nella seconda parte del 2015 - mirando a acquisire clienti di dimensione più piccole rispetto alla media del portafoglio, con il doppio obiettivo di ridurre la sua dipendenza da un numero ancora troppo limitato di clienti e di aumentare la redditività media dei suoi impieghi. I clienti acquisiti nella seconda metà del 2015 hanno già contribuito a ridurre il *turnover* medio per cliente della società, con condizioni medie (*spread* e commissioni) sopra la media del portafoglio. Ovviamente questa strategia chiederà tempo per cambiare drasticamente il profilo commerciale della società e non potrà che essere rivalutata in funzione dei nuovi assetti proprietari della Società.

Le altre due linee guida principali per lo sviluppo commerciale di quest'anno sono:

- intensificare la promozione dei prodotti *reverse-maturity - not notification* il cui peso nei nostri impieghi è ancora sotto la media del mercato
- continuare i nostri sforzi per diversificare le fonti di sviluppo della nostra business

I due primi mesi del 2016 confermano il trend positivo dei volumi della nostra Società rispetto al 2015 con una crescita del 4% nei primi due mesi dell'anno.

Esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà ad operare in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi e, conseguentemente, il bilancio 2015 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., si fa presente che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

La Società dichiara di non possedere azioni proprie o di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la Società dichiara inoltre che nel corso dell'esercizio 2015 non ha acquistato o alienato azioni proprie o di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.



GE Capital

Si conferma inoltre l'attività di periodico aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali").

In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.





GE Capital

Signori Soci,

Vi invitiamo ad assumere le necessarie delibere in merito a quanto segue:

"Esame e approvazione del bilancio individuale di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015; Relazione del Consiglio di Amministrazione; Relazione del Collegio Sindacale; Relazione della Società di Revisione; delibere inerenti e conseguenti".

Vi invitiamo ad approvarlo e Vi proponiamo di riportare a nuovo la perdita di esercizio che ammonta a Euro 2.956.933

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Renaud Simon



GE Capital

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'd' or similar character, located at the bottom right of the page.



GE Capital



GE Capital

STATO PATRIMONIALE

Importi in unità di Euro

	Voci dell'attivo	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
10.	Casso e disponibilità liquide	1.255	4.534
60.	Crediti	318.834.019	252.482.140
110.	Attività immateriali	652.660	541.449
120.	Attività fiscali	7.769.685	9.201.681
	a) correnti	1.290.578	2.248.953
	b) anticipate	6.479.107	6.952.728
	- di cui alla L214/2011	6.466.637	6.926.483
140.	Altre attività	380.814	858.120
	TOTALE ATTIVO	327.638.433	263.087.924

Importi in unità di Euro

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
10.	Debiti	192.125.759	131.844.084
70.	Passività fiscali	109.254	239.462
	a) correnti	-	143.561
	b) differite	109.254	95.901
90.	Altre passività	18.792.763	11.504.504
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	274.521	326.360
110.	Fondi per rischi e oneri	836.016	746.161
	b) altri fondi	836.016	746.161
120.	Capitale	123.240.000	123.240.000
150.	Sovrapprezzi di emissione	4.400.213	4.400.213
160.	Riserve	(9.143.670)	(9.428.594)
170.	Riserve da valutazione	(39.490)	(69.191)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.956.933)	284.925
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	327.638.433	263.087.924



CONTO ECONOMICO

Importi in unità di Euro

	Voci	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.460.376	3.387.232
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(963.344)	(520.258)
	MARGINE DI INTERESSE	2.497.032	2.866.974
30.	Commissioni attive	4.269.723	4.732.810
40.	Commissioni passive	(993.769)	(995.816)
	COMMISSIONI NETTE	3.275.954	3.736.994
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.772.986	6.603.968
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	687.605	1.162.324
	a) attività finanziarie	687.605	1.162.324
110.	Spese amministrative:	(9.396.261)	(7.946.145)
	a) spese per il personale	(3.593.125)	(3.502.074)
	b) altre spese amministrative	(5.803.136)	(4.444.071)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	(3.125)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(183.584)	(221.449)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.236)	691.369
160.	Altri proventi e oneri di gestione	187.114	173.915
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.955.375)	460.856
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.955.375)	460.856
190.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.558)	(175.932)
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.956.933)	284.924
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.956.933)	284.924



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Importi in unità di Euro

	Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.956.933)	284.925
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	29.701	(16.937)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione per partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura di flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione per partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	29.701	(16.937)
140	Reddittività complessiva (voce 10+130)	(2.927.232)	267.988



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
ESERCIZIO 2014**

Importi in unità di Euro

	Esistente al 31.12.13	Modifica sa di apertura	Esistente al 01.01.14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Totale attività complessive al 31.12.14	Patrimonio netto al 31.12.14
				Riserve	Dividendo e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti da capitale	Altre variazioni		
Capitale:	123.240.000		123.240.000										123.240.000
Sovraprezzo emessi	4.400.213		4.400.213										4.400.213
Riserve:	(6.010.929)		(6.010.929)	(3.417.665)									(9.428.594)
a) di cui:	(6.794.914)		(6.794.914)	(3.417.665)									(10.212.579)
b) altre	783.985		783.985										783.985
Riserve da valutazione	(52.254)		(52.254)								(16.237)		(68.491)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(3.417.665)		(3.417.665)	3.417.665								284.925	284.925
Patrimonio netto	118.259.365		118.259.365	-							267.988		118.427.353

Renaud Simon



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
ESERCIZIO 2015

Importi in unità di Euro

	Esistente al 31.12.14	Modifica soldi aperte	Esistente al 01.01.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.15
				Riserve	Dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale:	123.240.000		123.240.000									123.240.000
Sovraprezzo emissioni	4.400.213		4.400.213									4.400.213
Riserve:	(9.428.594)		(9.428.594)	284.924								(9.143.670)
di cui:	(10.212.579)		(10.212.579)	284.924								(9.927.655)
(a) altre	783.985		783.985									783.985
Riserve da valutazione	169.191		169.191								29.701	(19.490)
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	284.924		284.924	(284.924)							(2.956.933)	(2.956.933)
Patrimonio netto	118.427.353		118.427.353	-							(2.927.237)	115.500.110

Renée Simon



RENDICONTO FINANZIARIO
METODO DIRETTO

Importi in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. GESTIONE	(3.810.535)	(2.006.190)
- interessi attivi incassati	3.460.376	3.387.232
- interessi passivi pagati	(873.016)	(483.045)
- commissioni nette	3.275.954	3.735.994
- spese per il personale	(3.593.125)	(3.502.074)
- altri costi	(6.448.845)	(5.198.323)
- altri ricavi	356.325	199.125
- imposte e tasse	11.795	(146.099)
2. LIQUIDITA' GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(63.758.738)	(17.785.162)
- crediti verso banche	(76.368)	93.062
- crediti verso enti finanziari	698.717	(698.717)
- crediti verso clientela	(66.286.621)	(19.078.905)
- altre attività	1.905.534	1.899.398
3. LIQUIDITA' GENERATA/(ASSORBITA) DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	67.860.788	20.003.523
- debiti verso banche	4.635	318
- debiti verso enti finanziari	59.897.259	22.907.960
- debiti verso clientela	289.453	(4.975.782)
- altre passività	7.569.441	2.071.027
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	291.515	212.171
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA:	(294.794)	(209.942)
- acquisti di attività immateriali	(294.794)	(209.942)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(294.794)	(209.942)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NEL PERIODO	(3.279)	2.229

RICONCILIAZIONE

	importo	importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.534	2.305
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(3.279)	2.229
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.255	4.534

Ronald Simons



GE Capital

NOTA INTEGRATIVA

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'G' or similar character.



GE Capital

1. PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D - Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non vengono indicate.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

Gli importi di seguito riportati sono espressi in unità di Euro, salvo quando diversamente indicato, al fine di assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni contenute.

Inoltre, la Società fornisce informazioni comparative per l'esercizio precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'd' or similar character.



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio 2015 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2015, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per l'esercizio 2005 e obbligatoria dall'esercizio 2006.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari, degli Istituti di Pagamento, degli Istituti di Moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015, che recepisce e dà applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. È, inoltre, corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. In tal caso, nella nota integrativa vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga vengono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale farà uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale fa riferimento e considera l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione, in conformità alle disposizioni dell'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005:

- **continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare in via prospettica;
- **competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. È applicato il criterio della correlazione tra costi e ricavi;
- **coerenza di rappresentazione:** per assicurare la comparabilità dei bilanci, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, a meno che il loro cambiamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori. Quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società;
- **rilevanza e aggregazione:** ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposto distintamente nel bilancio; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente. Saranno applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di "forme tecniche" dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale;



- **divieto di compensazione:** le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che questo non sia previsto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di bilanci degli intermediari finanziari;
- **informativa comparativa:** salvo che non sia diversamente previsto o consentito, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente viene riportata per tutti i dati contenuti nel bilancio, includendo anche le informazioni di tipo qualitativo se necessarie per la comprensibilità del bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo che possano modificare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società al punto che la loro omessa informazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio prese sulla base del bilancio stesso.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Eventi successivi e prevedibile evoluzione della gestione" nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore.

Tra la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2015, si segnala l'Interpretazione IFRIC 21 – Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014. Tale Interpretazione fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Sempre a partire dal 2015 sono applicabili gli *amendments* agli IFRS 3 e 13, oltre allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio di GE Capital Finance S.r.l.

Con riferimento al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale".

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

La società di revisione in carica è KPMG S.p.A. come da delibera dell'Assemblea dei soci del 17 maggio 2010, il cui incarico scade alla data di approvazione del bilancio di GE Capital Finance S.r.l. al 31 dicembre 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per le principali voci di bilancio vengono definiti i criteri di classificazione, iscrizione/cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti di reddito.

Si analizzano pertanto in dettaglio le principali voci, specificando per ciascuno di esse le modalità di rappresentazione in bilancio secondo i nuovi principi contabili e proponendo, ove lasciata alla discrezionalità dell'impresa, l'adozione delle opzioni ritenute maggiormente coerenti con la realtà aziendale.



Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione e solo quando vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività. Per essere assunto come "costo/ricavo di transazione" lo stesso deve essere determinabile fin dall'origine dell'operazione anche se liquidato in un momento successivo. Sono invece da escludere i costi oggetto di specifico rimborso da parte del debitore o di un terzo o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

In particolare, per quanto riguarda i crediti per factoring, la Società ha effettuato la valutazione dell'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici a prescindere dalla tipologia di cessione, pro-solvendo o pro-soluto:

- per i crediti acquistati pro-solvendo e pro-soluto "formale", per i quali non è avvenuto il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, l'iscrizione del credito nei confronti del cedente corrisponde al corrispettivo anticipato;
- per i crediti acquistati a titolo definitivo, l'iscrizione presuppone una valutazione analitica delle clausole contrattuali di cessione del credito e quindi la verifica del sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici oppure del mantenimento del controllo delle attività da parte del cedente. Ove dall'analisi emerga la non sussistenza dei presupposti per l'iscrizione dei crediti, si procede all'iscrizione in bilancio dei corrispettivi anticipati al cedente, analogamente al pro-solvendo.

Criteri di classificazione

Rientrano in questa categoria tutti i crediti di qualunque forma tecnica, vantati nei confronti di enti creditizi, finanziari e clientela, sia erogati direttamente che acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non siano quotati in un mercato attivo e che non siano stati classificati all'origine tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" o tra le "attività finanziarie al fair value con effetti a conto economico". Rientrano nella definizione i crediti commerciali.

I crediti per factoring risultano quindi classificati in questa categoria.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/ricavi imputati direttamente al singolo credito. Il costo ammortizzato è determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che eguaglia al valore di prima iscrizione, inclusivo dei costi/ricavi ricondotti al credito, il valore attuale dei flussi futuri del credito. L'effetto economico dei costi e ricavi iniziali viene così distribuito lungo la vita attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, inoltre, è necessario sottoporre il portafoglio ad un *impairment test* per determinare se vi siano oggettive evidenze di perdita durevole di valore.



GE Capital

Il principio contabile internazionale prevede, inoltre, in materia di *impairment* che:

- le posizioni creditorie deteriorate o, più precisamente, che presentano evidenza di riduzione di valore siano valutate tenendo conto dell'effetto temporale connesso alle previsioni circa i tempi di recupero, con conseguente attualizzazione al tasso di interesse effettivo originario delle previsioni stesse;
- le posizioni creditorie che non presentano evidenze di riduzione di valore siano valutate collettivamente, mediante la loro suddivisione in categorie di rischio omogenee alle quali vengono associate svalutazioni stimate sulla base di esperienze storiche di perdite.

La determinazione analitica dell'*impairment* richiede che per ogni posizione si proceda a:

- determinare la stima dell'importo recuperabile;
- determinare il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie;
- determinare la stima dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- definire il periodo di tempo entro il quale si prevede di recuperare tale importo;
- distribuire nell'arco temporale definito i flussi di cassa attesi;
- attualizzare i flussi di cassa sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività.

Per tali posizioni pertanto l'ammontare dell'*impairment* corrisponde alla differenza tra il valore ottenuto dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ed il valore di bilancio alla data della valutazione (costo ammortizzato). I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute oltre i 90 gg), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano, a livello di Gruppo, criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo e crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;



- gli scaduti oltre 90 gg: crediti verso soggetti che presentano oggettive anomalie nelle abitudini di pagamento che potrebbero presupporre una potenziale insolvenza.

Le attività non sottoposte alla valutazione analitica, poiché non presentano obiettive evidenze di riduzioni di valore, o quelle per le quali il processo di valutazione analitica ha determinato una previsione di recupero integrale sono sottoposte a valutazione collettiva. La valutazione collettiva richiede che vengano individuate categorie omogenee di attività finanziarie per le quali le perdite verranno computate sulla base delle relative *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), definite, rispettivamente, come la probabilità che il debitore entri in default e come la percentuale di perdite stimate in caso di default del debitore.

Criteri di cancellazione

I crediti possono essere cancellati dal bilancio quando si estinguono i relativi diritti contrattuali o quando vengono ceduti, a condizione però che la cessione comporti sostanzialmente il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, ove ciò non avvenga, i crediti continuano ad essere iscritti all'attivo del bilancio ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei relativi rischi e benefici, i crediti vengono cancellati qualora non si sia mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali o ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce 10. del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* e le riprese di valore che non possono superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza delle relative rettifiche sono iscritte nel conto economico nella voce 100. del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Sussiste l'obbligo di iscrizione delle attività immateriali che possiedono i requisiti di iscrivibilità. Esse sono inizialmente iscritte in base ai relativi costi di acquisto, inclusi gli eventuali oneri accessori. Le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali solo nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi:

- identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali;
- controllabili dalla Società;



- in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al criterio del costo rettificato degli ammortamenti accumulati. Il periodo di ammortamento coincide con la vita utile delle attività da ammortizzare; l'attribuzione delle quote di ammortamento avviene con il metodo delle quote costanti su base giornaliera. Le attività immateriali sono anche sottoposte all'*impairment test* se ricorrono informazioni sull'esistenza di perdite di valore durevoli o significative.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durevoli di valore e le plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione sono registrate alla voce 130. del Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente e applicando le aliquote di imposta vigenti. L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.



Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili. Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate in base alle prospettive di recuperabilità delle stesse. Tali stime sono effettuate tenendo conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società, ivi inclusi gli accordi derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione, salvo diversi accordi presi in ambito di Consolidato Fiscale, presuppone l'avvenuto pagamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, vengono registrate in contropartita della voce 190. del Conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imputabili a Patrimonio Netto in quanto derivanti da fatti o da operazioni i cui risultati hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto.

Effetti del consolidato fiscale

Gli accordi di Consolidato fiscale in Italia vigenti a partire dal 2011 tra tutte le società del Gruppo Bancario prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali apportate al consolidato fiscale dalle singole società aderenti allo stesso non vengano a queste ultime remunerate dalla consolidante.

Coerentemente, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali utili imponibili fiscali prodotti dalle singole entità appartenenti al consolidato fiscale, vengano da queste corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della consolidante, sulla base delle risultanze del consolidato fiscale.

La IAS 12 non regola le modalità di contabilizzazione degli effetti del consolidato fiscale nel bilancio individuale né della consolidante né delle società consolidate. Tenuto conto delle specifiche disposizioni previste dagli accordi di Consolidato fiscale adottati dal Gruppo GE Capital Interbanca sopra richiamate, tra i modelli contabili ritenuti applicabili in tali circostanze sulla base delle prevalenti interpretazioni professionali di riferimento e considerato anche la normativa civilistica, il Gruppo ha definito le seguenti modalità di rappresentazione contabile a livello di bilancio individuale degli effetti derivanti dal consolidato fiscale ai fini IRES:

- ogni entità rileva nella voce "imposte" il carico fiscale di competenza dell'esercizio in termini di imposte correnti nel caso di utile imponibile ovvero di imposte anticipate nel caso di perdita fiscale, in applicazione dello IAS 12;
- tali effetti sono corretti direttamente a conto economico nella stessa voce imposte (correnti o anticipate) nel medesimo esercizio nella misura in cui, di fatto, non determinano alcun regolamento tra le entità del Gruppo per effetto degli accordi di consolidato fiscale;
- nei dettagli della movimentazione delle imposte di competenza verrà data indicazione separata dell'effetto sulla fiscalità effettiva in capo alla singola entità riconducibile agli accordi di consolidato fiscale nazionale;



- le perdite fiscali non utilizzate che di anno in anno dovessero essere trasferite in via definitiva senza remunerazione dalle controllate alla consolidante fiscale rientreranno nella stima di recuperabilità del bilancio di quest'ultima.

Treatmento di Fine Rapporto del Personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi generati dalle attività a servizio del piano e profitti e perdite attuariali. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato, tra l'altro, la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

A seguito della riforma della previdenza complementare, entrata in vigore con il D.Lgs. 252/2005, integrato con le novità apportate dalla finanziaria 2007 e successivi decreti attuativi:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, configurando un piano a "benefici definiti": l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti è valutata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 saranno destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS, configurando un piano a "contribuzione definita": l'obbligazione sarà rilevata sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

Anche altri benefici ai dipendenti, quali il premio di anzianità e i contributi a fondi di quiescenza, disciplinati dallo IAS 19, sono iscritti tra le passività, stimandone il singolo ammontare da corrispondere a ciascun dipendente sulla base di metodologie attuariali.

Criteri di classificazione

Nella voce vengono allocati gli accantonamenti rappresentativi di spese o di oneri derivanti da obblighi attuali (legali o impliciti) di competenza dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato con l'ausilio di studi attuariali utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito che consente di stimare il valore attuale delle obbligazioni da valutare sulla base di una serie di ipotesi demografiche e finanziarie.



Criteri di cancellazione

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto economico nelle spese per il personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo, nonché i versamenti al fondo a contribuzione definito dalla Società, sono allocati nella voce 110.a del Conto Economico "Spese amministrative - Spese per il personale";
- gli utili e le perdite attuariali, depurati dell'effetto fiscale rappresentato dalle imposte anticipate rilevate, contabilizzate nella voce 120. "Attività Fiscali", sono allocati direttamente in contropartita del Patrimonio Netto in apposita riserva ad hoc.

Debiti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale deve avvenire al *fair value* delle passività (normalmente pari al valore incassato) aumentata degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, dalle passività valutate al *fair value* e dai titoli in circolazione.

La voce comprende anche i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici, per la parte per la quale non risulti ancora effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato applicando il tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando si estinguono i relativi obblighi contrattuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 20. del Conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Al momento della loro prima iscrizione le operazioni in valuta sono registrate in Euro applicando all'importo in valuta il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



Criteri di classificazione

Sono operazioni in valuta quelle effettuate in valuta diversa dall'Euro, assunto come "valuta funzionale". Le poste monetarie e non monetarie devono essere classificate separatamente secondo la loro natura.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione delle poste in valuta avviene al cambio in vigore alla data di valutazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi di cambio diversi da quelli di conversione iniziale o di valutazione precedente sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 160. "Altri proventi e oneri di gestione".

Riconoscimento dei ricavi (IAS 18)

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al "Fair value" del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in Bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di un'operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del Bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

Rilevazione dei costi

Criteri di iscrizione

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, tenuto conto del principio della competenza economica e delle modalità di contabilizzazione e valutazione delle corrispondenti voci patrimoniali.

Le perdite durevoli di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.



Stock Option

I piani di stock option su azioni della Controllante General Electric Company, ad oggi assegnati a parte dei dipendenti della Società, sono tutti regolati per cassa direttamente da quest'ultima.

L'onere derivante da tali piani è determinato in base al *fair value* delle opzioni alla data di bilancio, riportato lungo la durata del periodo di *vesting*.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati la cui applicazione, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- quantificazione degli eventuali accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.

A tal proposito, si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del periodo non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello di fair value 2

La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.



Le metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Livello di fair value 3

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flow* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato.

Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione seguiti sono quelli previsti dalla Capogruppo GE Capital Interbanco S.p.A., che prevede la determinazione del *fair value* attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (*discount rate adjustment approach*).

In particolare il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del *fair value* nei seguenti casi:

- poste finanziarie (attive e passive) aventi durata originaria uguale o inferiore a 18 mesi;
- poste finanziarie (attive e passive) aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi;
- raccolta e gli impieghi riconducibili all'operatività a breve termine e a vista, dove per vista si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con la data di bilancio, e pertanto il loro *fair value* è approssimato dal valore di carico;
- raccolta e impieghi riconducibili all'operatività infragruppo;
- attività deteriorate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 la gerarchia del *fair value* utilizzato è la seguente:



Livello 1- Effective market quote

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value*.

Livello 2 - Comparable Approach

Il *fair value* degli strumenti finanziari classificati in questo livello prende a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

Livello 3 - Mark-to-Model Approach

Il *fair value* degli strumenti finanziari classificati in questo livello prende a riferimento parametri non osservabili sul mercato. Un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati e le informazioni rivenienti dalla Società.

A.4.4 Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al *fair value* riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

A.5 INFORMATIVA SU C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il "*day one profit/loss*", regolato dall'IFRS 7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il *fair value*. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di *Day one profit/loss*.



GE Capital

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Cassa	1.255	4.534
- cassa contante	-	-
- valori bollati	1.255	4.534
Totale	1.255	4.534

La voce rappresenta il controvalore dei valori bollati utilizzati dalla Società per l'operatività ordinaria.



Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31 dicembre 2015				Totale 31 dicembre 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	299.130	-	-	299.130	222.762	-	-	222.762
2. Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluta								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	299.130	-	-	299.130	222.762	-	-	222.762

L'incremento di Euro 76.368 della voce in oggetto è riconducibile alla variazione delle somme depositate sui conti correnti a sostegno dell'operatività corrente.

Dettaglio per divisa:

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo in valuta	Pari a Euro	Importo in valuta	Pari a Euro
- Corone svedesi	5.453	593	1.500.001	159.693
- Sterline inglesi	128.988	175.745	28.400	36.462
- Euro	10.048	10.048	26.426	26.426
- Franchi svizzeri	122.158	112.744	218	181
Totale		299.130		222.762



6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31 dicembre 2015						Totale 31 dicembre 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti:	-		-			-	698.717		-			698.717
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	-		-			-	698.717		-			698.717
- pro-solvendo												
- pro-soluto	-		-			-	698.717		-			698.717
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-		-			-	-		-			-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	-		-			-	-		-			-
Totale	-		-			-	698.717		-			698.717

Nella voce "Factoring pro soluto" era indicato l'importo dei corrispettivi per operazioni di factoring con controparti classificate come enti finanziari. Al 31 dicembre 2015 non sono in essere crediti con tali controparti.

Dettaglio per divisa:	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo in valuta	Pari a Euro	Importo in valuta	Pari a Euro
- Euro	-	-	698.717	698.717
Totale		-		698.717



30/12/2015

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31 dicembre 2015						Totale 31 dicembre 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bene	Deteriorati		L1	L2	L3	Bene	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisiti	Altri					Acquisiti	Altri			
1. Finanziamento	298.241.350	-	25.149.626			313.391.575	267.712.288	-	122.625			247.814.913
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	245.103.329	-	25.149.626			270.672.954	228.069.709	-	122.625			228.192.334
- pro solvendo	88.375.531		9.452.482			97.828.013	69.120.510		122.625			69.243.175
- pro soluto	157.147.798		15.697.144			172.844.941	158.949.199					158.949.159
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno pagamento prestato												
1.7 Altri finanziamenti - di cui da escussione di garanzia e impiego	42.718.621	-	-			42.718.671	19.542.579	-	-			19.542.579
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.183.313	-	-			3.343.313	3.392.257		315.491			3.723.748
Totale	293.385.263	-	25.149.626			318.534.889	251.104.545	-	438.116			251.560.661

Dettaglio per divisa:

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo in valuta	Pari a Euro	Importo in valuta	Pari a Euro
- Euro	310.080.247	310.080.247	243.332.597	243.332.597
- Dollari USA	9.203.894	8.454.023	9.326.975	7.682.213
- Sterline Inglesi	-	-	393.954	505.783
- Franchi Svizzeri	670	618	47.679	39.653
- Corone Svedesi	4	1	3.904	416
Totale generale		318.534.889		251.560.661

Nella voce "Factoring pro soluto" è indicato l'importo dei corrispettivi delle operazioni di factoring, mentre nella voce "Factoring pro solvendo" è presente l'importo degli anticipi erogati ai cedenti a fronte di operazioni di factoring in cui i relativi rischi e benefici non sono stati totalmente trasferiti alla Società al netto dei rimborsi e delle rettifiche di valore dovute al deterioramento pari ad Euro 5.529.733 (Euro 6.633.824 al 31 dicembre 2014).

La voce "Altri finanziamenti" si riferisce principalmente a crediti di factoring a seguito di ricezione da parte di altri intermediari finanziari.

La voce "Altre attività" è costituita principalmente da effetti in portafoglio.



6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31 dicembre 2015						Totale 31 dicembre 2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	98.895.516	98.895.516	-	-	-	-	77.394.625	77.394.625
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					88.375.531	88.375.531					69.120.550	69.120.550
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					10.519.985	10.519.985					6.274.075	6.274.075
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.626	122.626
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring											122.626	122.626
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	98.895.516	98.895.516	-	-	-	-	77.517.251	77.517.251

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore Garanzie" è stato indicato il valore dell'attività garantita.

Nella voce "crediti per factoring", alla colonna VE è indicato l'importo lordo degli anticipi corrisposti ai clienti per i crediti pro solvendo.

Nella colonna VG è invece riportato il totale del montecrediti sottostante agli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di factoring pro-solvendo.



Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	652.660	-	541.449	-
2.1 di proprietà	652.660	-	541.449	-
- generate internamente	652.660	-	541.449	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	652.660	-	541.449	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	652.660	-	541.449	-
Totale	652.660	-	541.449	-

Le altre attività immateriali sono relative al software gestionale ed ai relativi costi di avviamento e di implementazione. Le attività immateriali sono ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.



11.2 Attività immateriali: variazione annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	541.449
B. Aumenti:	294.795
B.1 Acquisti	294.795
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	(183.584)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(183.584)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	652.660

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente all'implementazione di nuovi moduli applicativi del software gestionale aziendale.

**Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali****12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Le attività fiscali correnti, pari a 1,3 milioni di Euro, si riferiscono principalmente per 1,2 milioni di Euro a crediti IRAP ed IRES relativi a precedenti esercizi. Tali crediti saranno recuperati nel corso degli esercizi futuri in misura pari al limite massimo annuo consentito dalla normativa in vigore (attualmente pari a 700 mila Euro), tramite compensazione con eventuali debenze tributarie e previdenziali.

La restante porzione di circa 100 mila Euro è relativa al credito di imposta derivante dalla conversione del credito per imposte anticipate secondo quanto previsto dalla Legge n. 214/2011.

Tali crediti saranno recuperati senza limiti quantitativi nel corso degli esercizi futuri, tramite compensazione con eventuali debenze tributarie e previdenziali.

Con riferimento alle attività fiscali anticipate si segnala che, per effetto delle disposizioni normative in tema di imposte anticipate e tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Società al Consolidato Fiscale Nazionale, si è proceduto alla rilevazione delle Attività per imposte anticipate, sia IRES che IRAP, relative alle sole perdite e svalutazioni su crediti la cui parziale deducibilità è rinviata agli esercizi successivi così come disposto dall'art.13 del D.L. 83 del 2015.

Attività per imposte anticipate iscritte: composizione		
Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Rettifiche di valore su crediti	6.466.637	6.466.637
Perdite fiscali - convertibili DL 201/2011	-	459.846
Riserve da valutazione	12.470	26.245
Totale attività per imposte anticipate	6.479.107	6.952.728

Non sono state invece oggetto d'iscrizione le imposte anticipate relative alle perdite fiscali pregresse relative agli esercizi 2009, 2010, nonché altre differenze temporanee deducibili di importo minore, per complessivi 7,6 milioni di Euro poiché permane incertezza sulle modalità e i tempi di generazione di imponibili futuri sufficienti per il loro recupero.

Attività per imposte anticipate non iscritte		
Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Perdite fiscali pregresse (*)	6.586.813	6.586.813
Perdite fiscali conferite al consolidato fiscale	733.033	261.456
Oneri per il personale	132.422	111.953
Accantonamenti a Fondi rischi ed oneri	99.787	93.242
Altre	40.779	40.779
Totale attività per imposte anticipate non iscritte	7.592.834	7.094.243

(*) relative agli esercizi fiscali 2009 e 2010

Nel dettaglio, il saldo delle imposte anticipate, pari a 6,5 milioni di Euro, si è decrementato di circa 0,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014. Tale decremento deriva principalmente dalla conversione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate ai sensi della Legge n. 214/2011, connesse alle rettifiche di valori su crediti.



Nello specifico la Società:

- con la trasmissione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2014 (Modello Unico) ha convertito in crediti di imposta le attività per imposte anticipate per circa 0,4 milioni di Euro in relazione alla presenza della perdita fiscale 2014;
- non ha rilevato attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse e su quelle stimate per l'esercizio 2015 e oltre differenze temporanee, di importo minore, per un totale di 7,6 milioni di Euro, in quanto, coerentemente con lo IAS 12, le condizioni generali di mercato generano ancora rilevanti incertezze sui tempi e sull'entità degli utili imponibili futuri che il Gruppo fiscale sarà in grado di generare. Dette imposte sono state conteggiate all'aliquota IRES del 27,5%.
- con l'approvazione del Bilancio 2015 e la contestuale rilevazione della perdita civilistica, sarà possibile procedere alla conversione in crediti di imposta della attività per imposte anticipate di cui sopra per circa 0,1 milioni di Euro.

Inoltre, per effetto del consolidato fiscale e degli specifici accordi di consolidamento, la società ha conferito al Gruppo una perdita fiscale 2015 per circa 2,6 milioni di Euro.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Non sussistono passività fiscali correnti alla data del 31 dicembre 2015.

La voce relativa alle passività fiscali differite, pari a circa 109 mila Euro, è data principalmente dalle imposte calcolate sulle differenze tra valore fiscale e valore di libro di taluni beni materiali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Esistenze iniziali	6.926.483	7.500.782
2. Aumenti	-	459.846
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	459.846
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	459.846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(459.846)	(1.034.145)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(462.401)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(459.846)	(571.744)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(459.846)	(571.744)
b) altre		
4. Importo finale	6.466.637	6.926.483



12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Importo iniziale	6.926.483	7.500.782
2. Aumenti	-	459.846
3. Diminuzioni	(459.846)	(1.034.145)
3.1 Rigiri	-	(462.401)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposto	(459.846)	(571.744)
a) derivante da perdite di esercizio	-	(200.447)
b) derivante da perdite fiscali	(459.846)	(371.297)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.466.637	6.926.483

La variazione di cui alla voce 3.2 b) si riferisce alla conversione di perdite fiscali in crediti d'imposta.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Esistenze iniziali	95.901	66.068
2. Aumenti	26.285	29.833
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26.285	29.833
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	26.285	29.833
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(12.932)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(12.932)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	109.254	95.901



12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Esistenze iniziali	26.245	19.820
2. Aumenti	-	6.425
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	6.425
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	6.425
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(13.775)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(11.956)	-
a) rigiri	(11.956)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	(1.819)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.470	26.245

La variazione di cui alla voce 3.1 a) si riferisce agli effetti fiscali sugli utili e perdite attuariali connessi all'applicazione dello IAS19.



Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a - Crediti diversi	24.351	46.206
b - Depositi cauzionali	1.040	9.915
c - Debitori diversi	17.441	171.095
d - Altri crediti	337.982	630.904
Totale	380.814	858.120

La voce "Crediti diversi" è costituita da crediti detenuti a vario titolo nei confronti dell'Erario e degli enti preposti alla sicurezza sociale.

La voce "Debitori diversi" è costituita principalmente da anticipi a fornitori per servizi erogati e non ancora fatturati dal fornitore esterno.

La voce "Altri crediti" è costituita principalmente da richieste di rimborso presentate negli esercizi 2009 e 2013 per la deducibilità dalla base imponibile IRES dell'IRAP su personale dipendente e assimilato. La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta all'incasso di una nota credito per congruaggio su servizi forniti dalla società GE Capital EMEA Services Limited.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31 dicembre 2015			Totale 31 dicembre 2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.269	186.467.208	5.653.282	634	126.479.621	5.363.829
1.1 Pronti contro termine						
1.2 citri finanziamenti	5.269	186.467.208	5.653.282	634	126.479.621	5.363.829
2. Altri debiti						
Totale	5.269	186.467.208	5.653.282	634	126.479.621	5.363.829
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	5.269	186.467.208	5.653.282	634	126.479.621	5.363.829
Totale Fair value	5.269	186.467.208	5.653.282	634	126.479.621	5.363.829

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Debiti verso banche":

Dettaglio per divisa:	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo in valuta	Pari ad Euro	Importo in valuta	Pari ad Euro
- Euro	5.161	5.161	634	634
- Dollari USA	117	108	-	-
Totale generale		5.269		634

Il saldo rappresenta il temporaneo utilizzo di linee di credito a sostegno dell'operatività corrente.

Il fair value dei debiti verso banche per depositi di conto corrente risulta di fatto allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi sono a breve o brevissima scadenza.



GE Capital

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Debiti verso Enti finanziari":

Dettaglio per divisa:	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo in valuta	Pari ad Euro	Importo in valuta	Pari ad Euro
- Euro	177.588.043	177.588.043	119.031.298	119.031.298
- Dollari USA	9.509.200	8.734.454	8.404.965	6.922.794
- Sterline Inglesi	105.211	144.711	409.334	525.529
Totale generale		186.467.208		126.479.621

La voce "Debiti verso Enti Finanziari" è costituita da debiti verso società del gruppo che riguardano principalmente rapporti di conto corrente con la consociata irlandese GE Capital European Treasury Ltd per Euro 81.688.115 e dall'utilizzo della linea di finanziamento presso la consociata irlandese GE Capital Eireann Funding IV per Euro 100.168.038 e presso la consociata irlandese GE Financial Ireland per Euro 4.611.055. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato determinati in base ai tassi del mercato monetario. L'incremento è principalmente riconducibile alla necessità di finanziamento della variazione dell'esposizione verso la clientela eccedente il Patrimonio Netto rilevata negli ultimi mesi dell'esercizio.

I finanziamenti in valuta sono mantenuti con la finalità di copertura del rischio di cambio connesso ai crediti acquistati nell'ambito dell'attività di factoring.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Debiti verso Clientela":

Dettaglio per divisa:	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo in valuta	Pari ad Euro	Importo in valuta	Pari ad Euro
- Euro	5.653.282	5.653.282	5.094.256	5.094.256
- Dollari USA	-	-	279.146	229.920
- Franchi Svizzeri	-	-	47.679	39.653
Totale generale		5.653.282		5.363.829

Il saldo è costituito da saldi da liquidare relativamente alle operazioni di factoring pro-soluto per Euro 4.142.181 e da saldi creditori per Euro 1.511.101.



Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda l'IRES e l'IRAP, per l'esercizio 2015 è stata stimata una perdita fiscale per la quale non sono state rilevate le relative imposte anticipate.

Per quanto riguarda le attività e le passività fiscali differite, si rimanda a quanto descritto nella sezione 12 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
a - debiti verso erario per iva da liquidare e ritenute operate	99.096	11.824
b - debiti verso dipendenti	221.050	98.612
c - debiti verso fornitori	107.458	417.775
d - fatture da ricevere e altre partite passive da liquidare	942.931	1.114.384
e - altri debiti	123.432	161.695
f - ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	499.409	507.291
g - incassi da imputare	16.799.387	9.192.923
Totale	18.792.753	11.504.504

La voce "Altri debiti" include principalmente i debiti riconducibili al consolidato IVA con la controllante GE Capital Interbanco S.p.A.

Le voci "Debiti verso fornitori" e "Fatture da ricevere e altre partite passive da liquidare" includono anche debiti verso società del gruppo per servizi ricevuti e non ancora liquidati alla data di fine esercizio per 101 mila Euro.

La voce "Incassi da imputare" si riferisce ad incassi di fatture acquistate nell'ambito dell'attività di factoring da riconoscere ai cedenti o relativamente a operazioni a titolo definitivo. Gli incassi applicati alla fine di gennaio 2016 risultano essere pari a Euro 16.138.281.

**Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100****10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
A. Esistenze iniziali	326.360	324.988
B. Aumenti:	161.449	210.176
B.1 Accantonamento dell'esercizio	161.284	186.815
B.2 Altre variazioni in aumento	165	23.361
C. Diminuzioni:	(213.288)	(208.804)
C.1 Liquidazioni effettuate	(26.774)	(105.908)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(186.514)	(102.896)
D. Esistenze finali	274.521	326.360

10.2 Altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle basi tecniche economico-finanziarie utilizzate nel calcolo attuariale del TFR.

- Il tasso di sconto utilizzato nella valutazione al 31 dicembre 2015, pari al 1,75% annuo, è stato selezionato sulla curva dei rendimenti di mercato di titoli obbligazionari Corporate con rating AA sulla base di una durata media finanziaria coerente con gli impegni oggetto di valutazione
- Tasso di inflazione: 1,75% - livello target fissato dalla BCE sul medio periodo
- Tasso di turnover: 5% per età compresa tra i 21 e i 60 anni
- Rimborsi anticipati: 1,5% per età compresa tra i 21 e i 60 anni
- Pensionamento: 100% di probabilità di uscita al raggiungimento dei requisiti minimi AGO, tenuto conto delle modifiche introdotte dal D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011 in vigore dal 1° gennaio 2012



Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
Fondi per rischi e oneri	836.016	746.161

La voce comprende principalmente gli accantonamenti a fronte delle perdite attese legate alle cause legali passive, sostanzialmente riguardanti azioni di revocatoria e richieste di risarcimento danni per 362 mila Euro (a fronte di un petitum complessivo di 2,6 milioni di Euro), nonché gli accantonamenti per bonus e relativi oneri a favore del personale dipendente 474 mila Euro. Tale voce comprende inoltre i *retention bonus* così come più dettagliatamente commentati nella Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Rischi e oneri diversi	Oneri del personale	Totale 31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	339.059	407.102	746.161
B. Aumenti	93.862	66.619	160.481
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	93.862	66.619	160.481
B.2 Effetto temporale accantonamento anni precedenti	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni:	(70.626)	-	(70.626)
C.1 Utilizzi dell'esercizio	(70.626)	-	(70.626)
C.2 Effetto temporale accantonamento anni precedenti	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esistenze finali	362.295	473.721	836.016

In merito ai "rischi e oneri diversi", la voce "accantonamenti dell'esercizio" è riconducibile ad accantonamenti riguardanti ritenute d'acconto su interessi passivi di competenza 2015 pagati verso società irlandesi del gruppo per 94 mila Euro.

La voce "Utilizzi dell'esercizio" è legata al pagamento della ritenuta d'acconto su interessi passivi relativi agli esercizi 2013 e 2014 su richiesta delle stesse società del gruppo.

Gli oneri del personale, relativi ai bonus a dipendenti come sopra descritti, sono accantonati nella voce di Conto Economico 110.a "Spese per il personale".



Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
I. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	123.240.000
1.2 Altre azioni	
Totale	123.240.000

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da nr. 2 quote del valore nominale pari a, rispettivamente, Euro 73.944.000 e Euro 49.296.000.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tale riserva, pari a 4.400.213 Euro, è stata costituita nel 1997 in occasione dell'aumento di capitale sociale a fronte del pagamento superiore al valore nominale delle azioni emesse.

12.5 Altre informazioni

	Riserva legale	Utile (Perdite) portati a nuovo	Altre riserve			Totale
			Straordinaria	FTA	Da Valutazione	
A. Esistenze Iniziali	7.015.802	117.228.381	783.985		69.191	19.497.765
B. Aumenti:	14.246	270.678				
B.1 Attribuzione di utili	14.246	270.678				
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:					29.701	
C.1 Utilizza						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni					29.701	
D. Rimanenze finali	7.030.048	116.957.703	783.985		39.490	19.183.160

A seguito della delibera di destinazione degli utili riferiti all'esercizio 2014, la riserva legale si è incrementata di 14.246 Euro mentre i rimanenti 270.678 Euro sono stati portati a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Rimane invece invariato la riserva straordinaria, pari a 783.985 Euro, formatasi nel 1997 come avanzo di fusione.

La voce riserva da valutazione è riconducibile all'applicazione dello IAS 19 relativamente alla valutazione degli utili/perdite attuariali legate al TFR.



GE Capital

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis c.c.)

Natura/descrizione	Importo	Quota disponibile per aumento di capitale	Quota disponibile per copertura perdite	Quota disponibile per distribuzione ai soci	Quota disponibile per altri ragioni	Quota non disponibile
1. Capitale Sociale	173.240.000					
2. Sovrapprezzi di emissione	4.400.213	4.400.213	4.400.213	(*)		
3. Riserve	7.814.033	783.985	7.814.033	783.985	-	-
Riserva straordinaria	783.985	783.985	783.985	783.985		
Riserva statutaria						
Riserva legale	7.030.048		7.030.048			
Fondo per Rischi Bancari Generali						
Riserva tassata Legge 19/12/73, n. 823)						
Riserva speciale (Art.15 10° L. 7/8/82, n. 516)						
Riserva First Time Adaption						
Versamenti a fondo perduto						
Riserva da conferimento partecipazioni						
4. (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	(39.490)	-	-	-	-	(39.490)
Riserva AFS						
Riserva Valutazione Attività Materiali						
Riserva Cash Flow						
Riserve Legali speciali di valutazione						
Riserva IFR IAS 19	(39.490)					(39.490)
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) esercizio precedente riportato a nuovo	(16.957,703)					
8. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.956.933)					
Totale	115.500.120	5.184.198	12.214.246	783.985	-	(39.490)

(*) Non distribuibile in quanto la riserva legale non ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debita	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Attività finanziaria detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziaria valutata al fair value					
3. Attività finanziaria disponibile per la vendita					
4. Attività finanziaria detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		3.460.376		3.460.376	3.387.232
5.1 Crediti verso banche		50		50	2.007
5.2 Crediti verso enti finanziari		-		-	483
5.3 Crediti verso clientela		3.460.326		3.460.326	3.384.742
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		3.460.376		3.460.376	3.387.232

La voce è costituita principalmente dagli interessi percepiti a fronte delle anticipazioni di corrispettivi erogate e alle dilazioni di pagamento concesse ai debitori ceduti. L'incremento è principalmente riconducibile all'aumento dell'esposizione media dei confronti della clientela rilevata nel corso del 2015 rispetto all'esercizio 2014.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Debiti verso banche					(1)
2. Debiti verso enti finanziari	(963.344)			(963.344)	(520.252)
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	(963.344)			(963.344)	(520.252)

Rappresenta il costo per la raccolta dei fondi, tutti a breve termine, necessari all'attività finanziaria della Società.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento del costo della provvista conseguente al riprezzamento delle linee di finanziamento e alla maggiore esposizione nei confronti delle consociate irlandesi GE Capital Eireann Funding IV, GE Capital European Treasury Ltd. e GE Financial Ireland.



GE Capital

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	3.843.671	4.673.505
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	426.052	59.305
Totale	4.269.723	4.732.810

Le commissioni attive per operazioni di factoring si riferiscono principalmente alle commissioni di gestione e alle commissioni di garanzia relative alle operazioni di factoring pro salute che non rientrano nel costo ammortizzato. Tale voce risente di una crescita di volumi per lo più concentrata su clienti di elevato standing.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	(87.918)	(70.435)
3. servizi di incasso e pagamento	(45.099)	(37.861)
4. altre commissioni:		
- commissioni per riassicurazione crediti	(849.250)	(838.090)
- commissioni per mancato utilizzo linea di credito	(11.502)	(49.430)
Totale	(993.769)	(995.816)

La voce, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, comprende principalmente le commissioni per riassicurazione crediti (pari a 849.250 Euro) e le commissioni a società terze che si occupano del collocamento dei prodotti di factoring (pari a 87.918 Euro).



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(23.752)	-	606.358	105.000	687.606	1.162.324
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(22.565)	-	606.358	105.000	688.793	1.162.324
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.187)	-	-	-	(1.187)	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(23.752)	-	606.358	105.000	687.606	1.162.324

La voce "Rettifiche di crediti verso la clientela per factoring" è rappresentata da svalutazioni analitiche di attività in sofferenza, inadempienza probabile e scadute per 23.752 Euro principalmente riferite agli accantonamenti per interessi di mora.

Nella voce "Riprese di valore specifiche" figurano gli incassi di crediti deteriorati precedentemente svalutati per 606.358 Euro e le riprese di valore di portafoglio per 105.000 Euro a seguito di un progressivo miglioramento della qualità del portafoglio in essere.



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Personale dipendente	3.474.627	3.730.738
a) salari e stipendi	2.488.545	2.541.159
b) oneri sociali	636.275	748.778
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	37.828	37.791
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	151.714	186.815
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contributo definito		
- a benefici definiti		
h) altre spese	160.265	216.195
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	94.867	88.694
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(190.456)	(396.775)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	214.087	79.417
Totale	3.593.125	3.502.074

La voce, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso esercizio, risente dei minori recuperi di costi per personale distaccato presso altre aziende e degli accantonamenti per retention bonus così come commentati nella Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2015	2014
Personale dipendente:	42	41
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	24	24
b) Restante personale	15	14
Altro personale	2	1
Totale	44	42



GE Capital

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
a spese commerciali e operative	246.741	140.469
b oneri tributari	1.053.991	847.635
c. fitti e canoni passivi	383.862	420.112
d. spese servizi professionali	3.800.292	1.989.082
e. spese servizi non professionali	98.821	146.930
f. spese acquisto beni e oneri diversi	1.475	52.510
g. spese e servizi elaborazioni dati	217.954	847.333
Totale	5.803.136	4.444.071

Nella voce "Spese per servizi professionali" sono inclusi anche i costi dell'esercizio relativi alle Management Fee corrisposte alle società GE Capital EMEA Services Limited per 672 mila Euro, Royalties per l'uso del brand GE per 357 mila Euro e 2.273 mila Euro a GE Capital Interbanca S.p.A. per l'attività di regia.

Tale incremento è stato parzialmente compensato da risparmi nelle spese per elaborazione dati, principalmente per minori interventi sul sistema gestionale.

La variazione della voce "Oneri tributari" è riconducibile all'incremento dell'imposta sul valore aggiunto non detraibile e legata alle spese amministrative di cui sopra.

**Sezione 10 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120****10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali"**

La voce, a zero nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, comprendeva l'ammortamento dell'attrezzatura di ufficio completato nel 2014.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(183.584)			(183.584)
2.1 di proprietà	(183.584)			(183.584)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(183.584)			(183.584)

La voce comprende l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali legate al software del sistema gestionale, come da specifico risultante nelle informazioni dello Stato patrimoniale.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Voci	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
Fondi per rischi e oneri	(23.236)	691.369

L'accantonamento netto è dovuto a incrementi per 93.863 Euro, esclusivamente riconducibili alla quantificazione del rischio potenziale relativo alla gestione delle linee di credito concesse dalle consociate GE Capital Eireonn Funding IV e GE Financial Ireland, compensato da utilizzi per 70.627 Euro.

Con riferimento agli incrementi effettuati, si rimanda alla voce relativa al Fondo rischi e oneri (Sezione 11, Voce 110).

**Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160****14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

Tipologia Servizi/Settori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a. Rimborsi spese infragruppo	8.496	32.060
b. Recupero spese operative	220.611	116.812
c. Rivalutazioni cambi	-	11.914
d. Altri ricavi	127.218	38.339
Totale	356.325	199.125

La voce "Altri ricavi" accoglie principalmente proventi derivanti dal recupero di posizioni deteriorate completamente cancellate negli anni precedenti.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Tipologia Servizi/Settori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a. Rivalutazioni cambi	(842)	-
b. Altri costi	(168.369)	(25.209)
Totale	(169.211)	(25.209)

La voce "Altri costi" accoglie principalmente oneri legati a passività derivanti da cause passive e transazioni extragiudiziali che sono state rilevate e liquidate nel corso dell'esercizio.

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190****17.1 Composizione della voce 190 " Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Imposte correnti	-	(143.544)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	11.795	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell' esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell' esercizio per crediti d'imposta di cui alla voce n.214/2011 Variazione delle imposte anticipate	459.846	571.744
4. Variazione delle imposte anticipate	(459.846)	(574.299)
5. Variazione delle imposte differite	(13.353)	(29.833)
Imposte di competenza dell' esercizio	(1.558)	(175.932)

Si segnala che, per effetto delle disposizioni normative in tema di imposte anticipate e tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Società al Consolidato Fiscale Nazionale, si è proceduto alla rilevazione delle Attività per imposte anticipate, sia IRES che IRAP, relative alle sole perdite e svalutazioni su crediti per la quota di deducibilità (25%) rinviata agli esercizi successivi così come disposto dall'art.13 del D.L. 83 del 2015.

La Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 208/2015) ha disposto la riduzione del 3,5% dell'aliquota IRES a partire dal 2017. La stessa Legge, per gli enti creditizi e finanziari, ha tuttavia sterilizzato detta riduzione introducendo una specifica addizionale del 3,5%.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La riconciliazione non viene fornita in quanto tale informativa a livello di bilancio individuale non aggiungerebbe elementi utili alla miglior comprensione del carico fiscale, avendo la Società rilevato una perdita fiscale; l'impatto sulla voce imposte è sostanzialmente rappresentato dagli effetti dei combinati normativi già in precedenza richiamati e riguardanti l'iscrizione delle imposte anticipate.



Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controposte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring			3.460.326			4.265.723	7.730.049	8.117.552
- su crediti correnti			1.330.407			2.873.733	4.204.140	4.611.627
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			1.807.092			1.230.858	3.045.961	3.346.034
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			322.827			157.122	479.948	159.891
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			3.460.326			4.265.723	7.730.049	8.117.552

Viene riportata la composizione delle componenti positive di reddito relative al margine di intermediazione esclusivamente riferite ad operatività di factoring.



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

Voce / Valori	Totale 31 dicembre 2015			Totale 31 dicembre 2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	245.577.329	(54.000)	245.523.329	228.927.425	(159.000)	228.768.425
- esposizioni verso cedenti (pro-solventi)	88.429.531	(54.000)	88.375.531	69.120.550	-	69.120.550
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-solventi)	157.147.798	-	157.147.798	159.806.875	(159.000)	159.647.875
2. Attività deteriorate	30.034.951	(4.885.325)	25.149.626	6.007.041	(5.884.416)	122.625
2.1 Differenze	2.136.053	(2.136.053)	-	3.159.966	(3.037.341)	122.625
- esposizioni verso cedenti (pro-solventi)	2.136.053	(2.136.053)	-	3.100.213	(2.977.586)	122.625
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-solventi)	-	-	-	59.755	(59.755)	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	44.325	(44.325)	-	142.128	(142.128)	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solventi)	22.054	(22.054)	-	119.857	(119.857)	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-solventi)	22.271	(22.271)	-	22.271	(22.271)	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.854.573	(2.704.947)	25.149.626	2.704.947	(2.704.947)	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solventi)	9.452.482	-	9.452.482	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-solventi)	18.402.091	(2.704.947)	15.697.144	2.704.947	(2.704.947)	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	275.612.279	(4.939.325)	270.672.954	234.934.466	(16.043.416)	228.891.050

**B.2 - Ripartizione per vita residua****B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"**

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
- a vista	10.165.371	13.746	20.198.083	36.082.984
- fino a 3 mesi	56.158.632	63.313.945	111.584.390	109.162.133
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	22.376.767	5.872.748	44.461.515	14.040.803
- oltre 6 mesi o 1 anno	9.127.243	42.736	18.135.374	215.815
- oltre 1 anno	-	-	-	335.653
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	97.828.013	69.243.175	194.379.363	159.837.387

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
- a vista	17.960.428	13.214.687
- fino a 3 mesi	99.222.454	122.899.127
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	39.535.822	23.347.686
- oltre 6 mesi o 1 anno	16.126.237	186.376
- oltre 1 anno	-	-
- durata indeterminata	-	-
Totale	172.844.941	159.647.876



B.3- Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1- Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdita da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Guad. da cessione	Trasferimento da altro status	Cancellazione		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate	15.896.418	(22.565)	-	1.709	(563.639)	606.358	-	-	977.227	-	(4.695.325)
Esposizioni verso cedenti	11.097.441	(20.856)	-	1.709	(563.639)	606.358	-	-	917.472	-	(2.156.338)
- sollecitanze	12.977.582	(20.856)	-	-	(563.639)	563.639	-	-	862.389	-	(2.136.053)
- inadempimenti probabili	11.98579	-	-	1.709	-	-	-	-	55.083	-	(70.345)
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	2.796.977	(1.709)	-	-	-	-	-	-	59.753	-	(2.728.927)
- sollecitanze	(59.753)	-	-	-	-	-	-	-	59.753	-	-
- inadempimenti probabili	(22.272)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.983)
- esposizioni scadute deteriorate	(2.706.967)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.706.967)
Di portafoglio su altre attività	(159.000)	-	-	-	-	105.000	-	-	-	-	(54.000)
Esposizioni verso cedenti	759.000	-	-	-	-	105.000	-	-	-	-	864.000
Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.045.416	(22.565)	-	1.709	(563.639)	711.358	-	-	977.227	-	(4.959.325)

Le rettifiche di valore per 22.565 Euro e le riprese di valore per 711.358 Euro sono riconducibili alle rettifiche analitiche e di portafoglio come evidenziato dalla tabella 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Le altre variazioni positive e le altre variazioni negative sono riconducibili a riclassifiche operate per ogni singola voce in funzione di una revisione dello status delle attività deteriorate in riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

**B.4 - Altre informazioni****B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Voce	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Operazioni pro soluto	782.013.760	779.148.549
- di cui: al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	889.176.365	804.130.237
Totale	1.671.190.125	1.583.278.786

B.4.2 - Servizi di incasso

Voce	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	14.052.909	9.142.311
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	1.917.948	2.105.256

B.4.3- Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	-	-



D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche	95.141.757	70.221.567
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	95.141.757	70.221.567
ii) a utilizzo incerto	95.141.757	70.221.567
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzie e obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altre		
Totale	95.141.757	70.221.567



Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività della Società e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai Vertici aziendali, in sintonia con gli indirizzi forniti da General Electric, nell'ambito delle Linee Guida del Gruppo GE.

Il quadro d'insieme ed unitario delle politiche commerciali è predisposto dai Vertici aziendali con l'indicazione degli obiettivi da perseguire per prodotto, segmento di clientela e composizione del profilo geografico/settoriale del portafoglio.

La funzione *Underwriting*, preposta agli affidamenti, assicura la coerenza delle nuove proposte di affidamento con le Policies di Gruppo;

La funzione *Client Management*, preposta alla gestione dei rapporti con la clientela, assicura il mantenimento della coerenza con le policies di Gruppo durante tutta la durata del rapporto.

La funzione *Risk Operating Management (ROM)*, accentrata presso la Capogruppo, si occupa del monitoraggio del rischio di portafoglio a cui la Società è esposta in caso di insolvenza di controparti contrattuali.

L'ingresso in nuovi settori di attività o l'introduzione di nuovi prodotti rappresentano azioni strategiche decise sia a livello macroaziendale (con il supporto della Casa Madre General Electric a seguito di analisi e studi effettuati sul mercato di riferimento aventi orizzonti temporali allargati) sia a seguito di opportunità/input/esigenze che derivano dal contatto diretto con il mercato.

Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 - Aspetti organizzativi

Il rischio di credito risulta connesso all'attività di factoring, svolta sia nella forma "acquisto a titolo definitivo" sia nella forma del pro-solvendo e del pro-soluto "formale". Al fine di contenere tale rischio, la Società si è dotata di procedure interne volte a garantire un'adeguata valutazione iniziale della qualità della controparte (cedente e/o debitore ceduto).

Inoltre la Società è dotata di procedure volte a consentire un adeguato monitoraggio dell'andamento del rapporto, svolto da un'apposita funzione tramite un set di reportistica ritenuta adeguata al fine di fornire l'informativa necessaria all'assunzione delle delibere.

La Società definisce le procedure di gestione del credito sia sulla base della propria conoscenza ed esperienza del mercato italiano sia attraverso un confronto con le *best practices* condivise a livello di Gruppo GE.

Il processo che presiede all'erogazione dei crediti e al successivo monitoraggio del rischio di credito, di seguito descritto, coinvolge gli organi aziendali secondo i vari livelli decisionali, ad iniziare dai vari responsabili funzionali sino all'Amministratore Delegato ed al Consiglio di Amministrazione.

L'attività di gestione dei rapporti con la clientela prevede varie fasi che, al fine della gestione dei rischi, possono essere distinte in cinque grandi macrocategorie:



- Istruttoria (valutazione del *pricing*, approvazione dei fidi, formalizzazione contrattuale)
- Gestione (verifica del credito ceduto, attività di sollecito ed incasso, erogazione del corrispettivo al cliente cedente)
- Monitoraggio
- Rinnovi (ossia l'insieme delle attività relative alla gestione dei rinnovi degli affidamenti ai clienti precedentemente acquisiti)
- Precontenzioso e contenzioso (ossia l'insieme delle attività poste in essere dalla Società per individuare, monitorare e gestire le posizioni anomale, a incaglio o a sofferenza, nonché per rientrare dei fondi erogati al cedente)

La Società gestisce e monitora i rischi attraverso un Sistema di Controllo Interno strutturato su tre livelli. Il disegno e l'implementazione dei controlli di primo livello è demandata ai responsabili funzionali. I controlli di secondo livello sui rischi sono gestiti da funzioni indipendenti dalle strutture operative, quali ROM e la funzione di *Compliance* per quanto concerne la conformità alla normativa regolamentare ed alle policy interne di GE.

La consapevolezza dei Vertici aziendali circa l'alea di rischio alla quale la Società è esposta a seguito delle proprie decisioni operative è garantita dall'esistenza di Comitati Interfunzionali nei quali è coinvolto direttamente l'Amministratore Delegato.

Il controllo di terzo livello è affidato ad una funzione di *Internal Audit* avente una linea di riporto diretta con il Consiglio di Amministrazione.

a) Valutazione del merito dei richiedenti l'affidamento

Il merito creditizio dei richiedenti l'affidamento è valutato sia sulla base dei principali indicatori risultanti dall'analisi del bilancio dei cedenti (clienti), che sulla base della solvibilità dei debitori ceduti e della tipologia di fornitura e ciclo di fatturazione sottostante.

L'analisi dei debitori e dei cedenti viene effettuata sulla base della documentazione richiesta dalle procedure interne e dall'Ufficio preposto alla valutazione del merito creditizio; la delibera è corredata dalla relazione dell'*Underwriter*, contenente le indicazioni sulle motivazioni per l'approvazione o il declino della richiesta di affidamento, l'ammontare dell'affidamento proposto e le condizioni operative.

b) Concessione del credito

Sulla base delle valutazioni effettuate dall'Ufficio *Underwriting*, il fido cedente viene deliberato in base ai poteri disciplinati dal Regolamento Poteri interno, articolati con diverse soglie di approvazione ed attribuiti, al Credit Risk Leader, all'Amministratore Delegato, al *Chief Risk Officer* della Capogruppo ed al Consiglio di Amministrazione.

c) Controllo sull'andamento dei crediti fattorizzati

Dal momento che l'attività di factoring della Società è basata sul sottostante rapporto commerciale tra cedenti e debitori ceduti, il pagamento del corrispettivo, in via anticipata, definitiva o a maturazione, è subordinato alla verifica dell'esistenza del rapporto di fornitura e dei crediti ceduti.

L'erogazione, pertanto, avviene solo al completamento di tutte le verifiche richieste dalle procedure interne e/o specificate in fase di delibera di affidamento dei cedenti.



Le verifiche sopra descritte sono affidate alle funzioni aziendali deputate alla gestione dei crediti ceduti, le quali provvedono al monitoraggio degli stessi, attraverso le costanti verifiche ed eventuali contatti con i debitori ceduti.

d) Gestione dei crediti anomali

Le posizioni anomale vengono comunicate ad un apposito Comitato Rischi, che provvede ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità, oppure per consentire il loro recupero in presenza di situazioni dalle quali risulti evidente l'interruzione o l'impossibilità del proseguimento del rapporto di factoring.

Gli interventi posti in essere riguardano:

- l'ulteriore intervento presso il/i debitore/i ceduto/i per il recupero dell'esposizione;
- il contatto della controparte cedente pro-solvendo, nel caso di riscontrata contestazione o incapacità ad adempiere del debitore ceduto, per definire il recupero dell'ammontare erogato;
- la proposta di passaggio a inadempienza probabile o sofferenza, nel caso di temporanea o definitiva impossibilità della controparte a rimborsare l'esposizione anomala;
- il ricorso, alle azioni di recupero per via legale e/o giudiziale, attraverso l'incarico conferito al competente ufficio legale.

e) Misurazione e controllo dei rischi creditizi

Le perdite attuali e potenziali vengono distinte in:

- perdite specifiche risultanti dalla valutazione dei crediti anomali per i quali si è ritenuto necessario il passaggio a sofferenza;
- perdite di portafoglio risultanti dalla valutazione dei crediti in *bonis*, sulla base dei tassi di insolvenza osservati sulle controparti cedenti, differenziate per settore di appartenenza.

La valutazione per le perdite specifiche di portafoglio è affidata ad un apposito Comitato Rischi, responsabile della gestione dei crediti anomali; mentre la valutazione per le perdite di portafoglio è affidata alla funzione incaricata, che effettua la valutazione sulla base della serie storica delle svalutazioni specifiche osservate sulle controparti cedenti.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il monitoraggio delle posizioni di rischio di credito alle quali la Società è esposta a causa dell'eventualità dell'insolvenza della controparte contrattuale è effettuato dalle funzioni *Client Management*, *ROM* e *Late Collection*, che si occupano di evidenziare i crediti anomali ad un apposito Comitato Rischi.

La rischiosità insita nei crediti anomali trova copertura attraverso l'eventuale stanziamento di appositi fondi di svalutazione; la rischiosità relativa ai crediti *in bonis* viene misurata impiegando come parametro di rischio la probabilità di insolvenza osservata sulle controparti cedenti e sui crediti ceduti.

Costituiscono inoltre indicazione utilizzata come "early warning" le segnalazioni acquisite a livello di sistema bancario (Centrale dei Rischi) ed in automatico dagli *info provider* esterni relativi ad eventi che indicano una potenziale diminuzione del merito di credito.



Al tempo stesso, viene monitorato la posizione di rischio con riferimento alla consistenza patrimoniale della società ed ai parametri di vigilanza prudenziale indicati dalla Banca d'Italia.

La normativa vigente alla chiusura dell'esercizio, prevede che per le società appartenenti ad un Gruppo bancario sia considerato "grande rischio" un'esposizione pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza; che l'esposizione di rischio verso singola controparte non operante in deroga alla disciplina per la concentrazione dei rischi risulti minore del 25% del patrimonio di vigilanza della Società e del patrimonio di vigilanza del Gruppo bancario.

2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito è mitigato tramite l'applicazione della *Risk Policy* che stabilisce i poteri di delega locale, la tipologia di operazioni consentite, che la funzione *Underwriting* deve applicare. Il controllo dell'applicazione delle *policy* interne è sotto la responsabilità della funzione Risk (controllo di II livello) che delinea e aggiorna periodicamente la *Risk Policy* in modo da rispecchiare le esigenze della Società e la propone agli Organi Deliberanti per la revisione e approvazione.

La funzione ROM è anche responsabile del monitoraggio delle posizioni di rischio di credito. Vengono definiti inoltre dei parametri di rischio dell'intero portafoglio e dei valori soglia, che qualora violati, comportano delle azioni correttive.

Si evidenzia inoltre che la società provvede ad assicurare il rischio verso i debitori ceduti derivanti da acquisti di crediti secondo pro-soluto, tramite apposita polizza assicurativa; restano esclusi da tale copertura i crediti verso enti pubblici (ASL e Ministeri) e verso società del Gruppo GE (Nuovo Pignone S.p.A. e Nuovo Pignone S.r.l.).

2.4 - Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne (*bonis-watchlist*, inadempienza probabile e sofferenza) delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di una matrice di rischi: alcuni di tali passaggi sono automatici, altri invece vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare lo stato di anomalia del rapporto, potenzialmente produttivo del passaggio ad uno degli stati amministrativi di anomalia previsti.

Il Comitato Rischi, organo collegiale al quale partecipa l'Amministratore Delegato, esamina i principali rischi che derivano dalla gestione operativa delle posizioni presenti in portafoglio, delibera l'inserimento delle posizioni in uno degli stati di anomalia previsti, determina le azioni da intraprendere sulle posizioni di maggior rischio, valuta e delibera rivalutazioni, svalutazioni o giri a perdita.



11/11/2011

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce il passaggio verso stati interni meno gravi effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica ed, in ultima ipotesi, il ritorno "in bonis" della posizione.

Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Il passaggio a livelli di anomalia più elevati, quali inadempienza probabile e sofferenza, determina l'espletamento delle seguenti attività:

- revoca degli affidamenti;
- sollecito al ceduto ed al cedente per il pagamento delle esposizioni residue;
- affidamento ai legali interni e/o esterni per l'avvio di eventuali contenziosi volti al recupero dei crediti;
- monitoraggio dello sviluppo e/o dell'esito dei contenziosi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie valutate al fair value						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						-
5. Crediti verso banche					299.130	299.130
6. Crediti verso enti finanziari						-
7. Crediti verso clientela	-	-	25.149.626	3.389.044	289.996.219	318.534.889
8. Derivati di copertura						-
Totale	-	-	25.149.626	3.389.044	290.295.349	318.834.019



Esposizioni creditizie

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Differenze di cui esposizioni oggetto di concessione di inadempienza probabile				2.136.053		(2.136.053)		
b) di cui esposizioni oggetto di concessione di inadempienza probabile				44.325		(44.325)		
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessione di inadempienza probabile	14.950.899	1.254.107	9.512.624	2.717.350		(3.295.355)		25.149.625
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessione di inadempienza probabile					3.389.044			3.389.044
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessione di inadempienza probabile					290.050.215		(54.000)	289.996.215
Totale A	14.950.899	1.254.107	9.512.624,41	4.897.727,78	293.439.263	(5.475,733)	(54.000)	318.514.089
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	14.950.899	1.254.107	9.512.624,41	4.897.727,78	293.439.263	(5.475,733)	(54.000)	318.514.089

Come da comunicazione del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012 della Banca d'Italia si provvede a dare informativa di dettaglio in merito all'anzianità delle "altre esposizioni scadute-non-deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a):

- fino a 90 giorni: 3.352 mila Euro;
- oltre i 90 giorni e fino a 180 giorni: 37 mila Euro.



2.1 - Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sifferenze								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienza probabili								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni					299.130			299.130
e) Altre esposizioni non deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A	-	-	-	-	299.130	-	-	299.130
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	299.130	-	-	299.130

**Concentrazione del credito****3.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte**

Settore Attività Economica (SAE)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Società non finanziarie	317.134.752	251.192.293
Amministrazioni pubbliche e organismi internazionali	33.205	333.491
Famiglie e istituzioni senza finalità di lucro	1.366.932	34.877
Totale	318.534.889	251.560.661

3.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Italia	204.776.715	172.654.554
Europa	106.146.919	74.707.638
Nord America	2.277.609	1.356.462
Sud America	3.245.964	352.632
Asia	2.087.683	2.489.375
Totale	318.534.889	251.560.661

3.3 - Grandi rischi

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Numero	4	2
Rischio complessivo nominale	76.873.538	43.269.932
Rischio complessivo ponderato	74.895.079	39.160.692

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La metodologia adottata considera metriche standard e rappresentative della *delinquency* e delle perdite su crediti generate dai singoli portafogli.



3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche definite dal Gruppo GE impediscono l'assunzione del rischio di interesse da parte delle Società del Gruppo. Tali politiche, che si ispirano al principio di *match funding*, prevedono una perfetta correlazione tra impieghi e raccolta.

L'attività di finanziamento avviene essenzialmente tramite il ricorso alle risorse finanziarie messe a disposizione dalla funzione di tesoreria del Gruppo GE e, in misura residuale, tramite le linee di credito in valuta concesse dalle Banche con cui la Società opera attualmente. La funzione di tesoreria di Gruppo GE Capital Interbanca si occupa altresì della gestione delle disponibilità finanziarie della Società che vengono egualmente remunerate sulla base di tassi variabili indicizzati al tasso Euribor a tre mesi.

La Società, nel reperimento dei fondi necessari all'espletamento della propria attività di erogazione di servizi finanziari, ricorre a finanziamenti a tassi indicizzati di breve periodo, a fronte di impieghi definiti con la medesima struttura di tassi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valore a residuo	A visto	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Totale di debito								
1.2 Crediti	129.427.065	155.429.597	33.307.848	1.064.615				
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debito	84.698.396	108.812.917	628.446					
2.2 Totale di corrispondenza								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Qualificati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								



3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nella realtà di GE Capital Finance S.r.l. non è al momento riscontrabile il rischio di prezzo, in quanto, per scelta del Consiglio di Amministrazione, la Società non effettua investimenti mobiliari di alcun tipo. Tali operazioni non sono, comunque, escluse dallo Statuto, e sono comunque possibili in futuro. Qualora la Società dovesse porre in essere operazioni in titoli, il Consiglio di Amministrazione procederà a stabilire poteri e deleghe e a identificare le opportune attività di rilevazione, monitoraggio e controllo dei suddetti rischi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di reperimento e di impiego delle risorse finanziarie avviene prevalentemente in Euro; in misura residuale, la Società svolge attività in valuta (principalmente in dollari statunitensi).

Il rischio di cambio risulta notevolmente limitato in quanto la Società eroga nella medesima valuta di accoglimento della cessione. Inoltre, l'operatività in valuta viene gestita tramite il ricorso allo scoperto sui conti correnti in valuta aperti presso la Banca con cui la Società opera attualmente e tramite il ricorso a finanziamenti in valuta presso le società consociate del Gruppo GE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci/durata residua	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	9.203.894	128.988	-	5.457	122.028	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	9.203.894	128.988	-	5.457	122.028	-
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività	-	12	-	11	1	-
3. Passività finanziarie	9.509.375	106.211	-	-	-	-
3.1 Debiti	9.509.375	106.211	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività						
4. Altre passività	164.483	41.991	-	-	634	-
5. Derivati						
Opzioni						
3.1 Posizioni lunghe						
3.2 Posizioni corte						
Altri derivati						
3.3 Posizioni lunghe						
3.4 Posizioni corte						
Totale attività	9.203.894	129.000	-	5.468	122.029	-
Totale passività	9.673.858	148.202	-	-	634	-
Sbilancio (-/+)	(469.964)	(19.202)	-	5.468	122.195	-



3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo concerne il rischio di subire perdite riconducibili alle categorie di fattori causali identificabili in: risorse umane, processi, sistemi tecnologici ed eventi esogeni. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Società adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la metodologia Base - *Basic Indicator Approach (BIA)*, in linea con le evoluzioni previste nel corso del presente anno dalla normativa di riferimento.

La Capogruppo GE Capital Interbanca, definisce il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi stabilendo i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

I processi di *operational risk management* della Società vengono coordinati dalla funzione Enterprise & Operational Risk della Capogruppo, che definisce tempistiche e modalità di esecuzione presso la Società delle attività tipiche del *framework* di gestione dei rischi operativi.

Sul piano gestionale i processi rilevanti rientranti nel *framework* di gestione dei rischi operativi definiti dalla Capogruppo sono:

- *Internal Loss Data (ILD)*: processo strutturato di raccolta delle perdite operative
- *Issue Management*: processo con cui le anomalie operative rilevate mediante i processi di misurazione dei rischi operativi vengono gestite e risolte
- *Risk Control Self Assessment (RCSA)*: valutazione di tipo prospettico relativo ai potenziali rischi operativi a cui la società risulta esposta

La Società predispone di un sistema di *reporting* che assicura la disponibilità di informazioni appropriate in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate.

Con riguardo al processo di *Internal Loss Data Collection* in uso, le perdite operative sono classificate in ragione delle categorie di rischio definite dalla disciplina di Vigilanza ed elencate di seguito:

- frodi interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna dell'intermediario;
- frodi esterne: perdite dovute a frode, appropriazione indebita, o violazione di leggi da parte di soggetti esterni all'intermediario;
- rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi od agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;



GE Capital

- clienti, prodotti e prassi operative: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, atti vandalici, terrorismo, etc;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute ad interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori, fornitori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tipologia di eventi con maggiore impatto sul conto economico nel 2015 è rappresentata dalla categoria "Clienti Prodotti e Prassi Operative".

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'd' or 'a', located at the bottom right of the page.



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di liquidità

La Società, nel reperimento dei fondi necessari all'espletamento della propria attività di erogazione di servizi finanziari, si avvale della funzione di tesoreria di Gruppo GE. Quest'ultima assicura la gestione quotidiana della liquidità attraverso tecniche di cash pooling, ovvero tramite la gestione dei flussi finanziari su base consolidata delle diverse Società finanziarie facenti parte del Gruppo GE. Il rischio di liquidità è pertanto mitigato tramite il ricorso alle risorse finanziarie messe a disposizione dal Gruppo GE, che coprono con ampio margine le esigenze finanziarie della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

Voce/linea residua	A valle	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Tesori di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Depositi bancari											
- Banche	5.269										
- Enti finanziari											
- Clienti	567.555	77.072.005	835.631	168.838	100.000.000		211.166				
B.2 Fondi di riserva											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Portafoglio Lungo											
- Portafoglio Corto											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Derivati senza scambio											
- Derivati senza scambio											
C.3 Contratti di derivati											
- Portafoglio Lungo											
- Portafoglio Corto											
C.4 Impieghi finanziari a breve termine											
- Portafoglio Lungo											
- Portafoglio Corto											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

Valutazione residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.1 Titoli di Stato A.2 Altri titoli di debito A.3 Finanziamenti A.4 Altre attività	673.014	12.848	1.659.514	176.632	4.259.201	2.233.962	81				
Passività per cassa B.1 Debiti verso - Banche - Enti finanziari - Clienti B.2 Titoli di debito B.3 Altre passività		4.489.164		70.655	5.002.000						
Operazioni "Iventi bilancia" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positivi - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impieghi in immobili e erogazione - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie ricevute C.6 Garanzie finanziarie rimborsate											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: GBP

Valutazione residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.1 Titoli di Stato A.2 Altri titoli di debito A.3 Finanziamenti A.4 Altre attività	128.908										
Passività per cassa B.1 Debiti verso - Banche - Enti finanziari - Clienti B.2 Titoli di debito B.3 Altre passività		128.211									
Operazioni "Iventi bilancia" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positivi - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impieghi in immobili e erogazione - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie ricevute C.6 Garanzie finanziarie rimborsate											

[Handwritten signature]



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: CHF

Valore/Descrizione residua	A vista	Da oltre 3 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per conto											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito					670						
A.3 Finanziamenti	127.158										
A.4 Altre attività											
Passività per conto											
B.1 Debito verso											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clienti											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni " fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Passività lunghe											
- Passività corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Impieghi da ricevere											
- Passività lunghe											
- Passività corte											
C.4 Impieghi in attività e negozi fondi											
- Passività lunghe											
- Passività corte											
C.5 Contratti finanziari assicurati											
C.6 Contratti assicurati assicurati											



GE Capital

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione dei mezzi propri in modo da assicurare che essi siano coerenti.

Come intermediario attualmente iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e che a regime sarà iscritto nell'Albo unico, le segnalazioni prudenziali prodotte sono in linea con quanto contenuto nella Sezione IV T "Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali - segnalazione transitoria" della Circolare n. 217 fino alla data in cui la Società sarà cancellata dall'elenco speciale.

La normativa contenuta nella circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" sarà applicabile a decorrere dalle segnalazioni riferite al trimestre di iscrizione nell'Albo unico.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati in sede di pianificazione.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione 12 del Patrimonio e relative altre informazioni.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'G' and 'E' followed by a small mark.



GE Capital

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Capitale	123.240.000	123.240.000
2. Sovrapprezzi di emissione	4.400.213	4.400.213
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	7.030.048	7.015.802
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(16.173.718)	(16.444.396)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(39.490)	(69.191)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.956.933)	284.925
Totale	115.500.120	118.427.353



4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle indicazioni della Circolare n. 217 del 05 agosto 1996 - 14° aggiornamento del 16 dicembre 2015 e della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008 emanati dalla Banca d'Italia che recepiscono la disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale - Basilea II.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Non sono presenti oltre tipologie di strumenti (es. strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate) nella determinazione del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Gli elementi che intervengono nella determinazione del patrimonio di vigilanza si compongono di capitale sociale, sovrapprezzi di emissione e riserve. Gli elementi negativi sono invece costituiti dalla perdita del periodo e dalle immobilizzazioni immateriali.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	115.500.120	119.427.353
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	39.490	69.191
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	115.539.610	119.496.544
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	652.660	541.489
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	114.886.950	117.955.095
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	114.886.950	117.955.095
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	114.886.950	117.955.095



4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2015 il Total Capital Ratio ottenuto come rapporto tra il totale delle attività ponderate e il Patrimonio di Vigilanza e il Tier 1 Capital Ratio ottenuto come rapporto tra il totale delle attività ponderate e il Patrimonio di base si attestano entrambi al 43,8% rispetto al 62,9% del precedente esercizio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	479.996.894	386.124.080	335.940.445	238.031.475
1. Metodologia standardizzata	479.996.894	386.124.080	335.940.445	238.031.475
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.156.427	14.281.889
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			848.222	711.121
1. Metodo base			848.222	711.121
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(5.251.162)	(3.748.253)
B.6 Totale requisiti prudenziali			15.753.487	11.244.758
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			262.558.113	187.412.625
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			43,8%	62,9%
C.3 Patr. di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			43,8%	62,9%



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.955.375)	(1.558)	(2.956.933)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	43.476	(13.775)	29.701
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	43.476	(13.775)	29.701
140.	Redditività complessiva (Voci 10+130)	(2.911.899)	(15.333)	(2.927.232)

**Sezione 6 - Operazioni con parti correlate****6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

Voci	31 dicembre 2015
Consiglio di Amministrazione	-
Collegio Sindacale e Organo di Vigilanza	99.867
Dirigenti	642.608
di cui : benefici a breve termine	604.358
benefici successivi al rapporto di lavoro	38.250
stock option	-
Totale	742.475

Gli emolumenti indicati si riferiscono ai Sindaci, all'Organismo di Vigilanza e ai Dirigenti con responsabilità strategica, così come definiti dal Regolamento delle Parti Correlate, che hanno ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno 2015, in applicazione dello IAS 24

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono compensi.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non si rilevano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, la Società si è avvalsa di diverse prestazioni di servizi da parte di società del Gruppo General Electric (GE).

In particolare le transazioni infragruppo sono rappresentate dalle categorie omogenee di seguito indicate:

- Gestione accentrata della tesoreria ("Cash Pooling Agreement");
- Operazioni di finanziamento;
- Utilizzo del marchio GE ("Trademark and Trade name Agreement");
- Fornitura di servizi amministrativo-gestionali ("Management Service Agreement");
- Riaddebito di spese per il personale;
- Riaddebito di spese varie.

All'interno del gruppo GE, divisione GE Capital, si è provveduto a centralizzare i servizi in argomento, aventi carattere amministrativo/gestionale/finanziario allo scopo di perseguire (i) il contenimento dei costi sfruttando sinergie di gruppo ed economie di scale e (ii) una standardizzazione dei servizi offerti al fine di garantire soluzioni uniformi ed approcci condivisi a livello internazionale.

Tali transazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. La Società ha in particolare supportato la congruità dei prezzi praticati in tali operazioni tramite studi commissionati a primarie società di consulenza. Specificazioni tecniche ed economiche relative all'applicazione delle suddette metodologie è demandata ai documenti dei suddetti studi di Transfer Pricing all'uopo redatti.



In questa sede, unitamente alla descrizione della singola operazione infragruppo, si fornisce una breve descrizione del metodo specificatamente e concretamente adottato.

Gestione accentrata della tesoreria.

All'interno del Gruppo GE, a livello europeo, si è voluto ottimizzare la gestione dei flussi finanziari delle varie consociate gestendo la tesoreria mediante accordi di *Cash Pooling* del tipo c.d. "zero balance". La centralizzazione della gestione della liquidità tramite il sistema di *Cash Pooling* comporta che la Società, come ogni altra società aderente all'accordo, debba trasferire quotidianamente il proprio saldo positivo o negativo di conto corrente sul master account del "pool leader" GE Capital European Treasury Services Ireland Ltd (GECETS).

Il corrispettivo per tale operazione è stato determinato aggiungendo/sottraendo (a seconda che si tratti rispettivamente di prelievi o depositi) al tasso base di riferimento (Euribor, Libor etc. in relazione alla valuta utilizzata) uno spread calcolato sulla base dei relativi valori di mercato. Ai fini della verifica della congruità dei tassi applicati, si è fatto riferimento al mercato europeo dei prestiti e dei depositi a breve termine, ed è stato adottato il criterio del *Comparable Uncontrolled Price* ("CUP") tramite confronto con transazioni comparabili.

Operazioni di finanziamento.

In conformità con quanto prevede la policy aziendale di GE, la Società effettua la propria provvista finanziaria prevalentemente all'interno del Gruppo GE.

Poiché vi sono banche dati finanziarie pubblicamente disponibili che forniscono dati relativi a transazioni simili intercorse tra soggetti indipendenti, ai fini della valutazione della congruità del tasso di interesse applicato per i finanziamenti infragruppo, è stato utilizzato il metodo del CUP. L'analisi basata su tale metodo ha portato a concludere che il tasso applicato ai contratti di finanziamento è compreso nel *range* di tassi che la Società avrebbe potuto scontare sul mercato in condizioni di libero concorrenza.

Utilizzo del marchio GE ("Trademark and Trade name Agreement")

Sulla base dell'accordo denominato "Trademark and Trade name Agreement" la Società riceve da parte di GE Capital Registry Inc., il diritto a:

- l'utilizzo del marchio registrato GE esclusivamente in relazione ai servizi offerti ai propri clienti;
- l'utilizzo del nome registrato GE esclusivamente in relazione ai servizi offerti ai propri clienti.

General Electric Company possiede sia il Nome sia il Marchio GE e lo concede in licenza alla GE Capital Registry Inc. che, a sua volta, lo concede in licenza alle società del Gruppo in base ad un contratto di royalty. Nei casi di consociate finanziarie le *royalty* sono generalmente pari allo 0,125% degli *asset* posseduti nei confronti di terze parti non correlate.

Ai fini della verifica della congruità delle royalty applicate sul marchio GE viene applicato il Metodo del Confronto della Transazione (*Comparable Uncontrolled Transaction* - "CUT Method") ulteriormente supportato dalla metodologia alternativa dell'*Intangible Valuation Approach*.



Fornitura di servizi amministrativo-gestionali ("Management Service Agreement").

La Società usufruisce di alcuni servizi di supporto prestati da consociate estere. Tali servizi sono disciplinati da un apposito contratto denominato "Master Services Agreement", stipulato con la GE Capital EMEA Services Ltd ("GE Capital EMEA") e sulla base del quale quest'ultima si impegna a offrire una serie di servizi quali il supporto in ambito finanziario, legale, IT, gestione delle risorse umane, controllo qualità, marketing, consulenza, pianificazione e tesoreria. Il corrispettivo è determinato sulla base del metodo del costo maggiorato (aggiungendo al costo sostenuto per il servizio un *mark-up* del 5% o del 10% in relazione alla tipologia di servizio).

Ai fini della valutazione della congruità dei prezzi, i due livelli di *mark-up* sono stati asseverati tramite il metodo del Margine Netto della Transazione (o Transactional Net Margin Method - "TNMM") basato sul confronto con i margini conseguiti da società indipendenti impegnate nella fornitura di servizi comparabili.

Riaddebito di spese per il personale

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha sostenuto costi per distacco di personale corrispondendo alla controparte del Gruppo GE un importo pari al costo sostenuto dalla società correlata maggiorato di un *mark-up* pari al 5%. Il corrispettivo per tale servizio è stato quindi determinato sulla base del metodo del costo maggiorato (i.e. aggiungendo al costo sostenuto per la prestazione del servizio un *mark-up* a valore di mercato) - il metodo di transfer pricing utilizzato per asseverare il valore normale della transazione è il TNMM.

Riaddebito di spese varie

Si segnala infine che oltre alle operazioni precedentemente descritte, la Società fruisce di servizi, di carattere residuale, prestati da società estere del Gruppo GE il cui corrispettivo è determinato sulla base del costo sostenuto senza la previsione di un *mark-up*.

Al pari, la Società GE fornisce ad alcune società del gruppo dei servizi provvedendo al mero riaddebito del costo.

In riferimento a tali operazioni non è stato applicato uno specifico metodo per asseverare il valore normale dal momento che trattasi di addebito del puro costo.

	Descrizione	Entità controllate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre Parti Correlate	TOTALE PARTI CORRELATE (A)	TOTALE GE CAPITAL FINANCE SRL (B)	% A/B
ATTIVITA' / PASSIVITA'	CREDITI VERSO BANCHE	10.048			10.048	298.130	3,4
	CREDITI VERSO CLIENTELA			15.417.240	15.417.240	318.556.889	4,8
	ALTRE ATTIVITA'	633			633	380.814	0,2
	DEBITI VERSO BANCHE				-	6.259	-
	DEBITI VERSO CLIENTELA			186.467.208	186.467.208	152.125.499	97,1
GARANZIE	ALTRE PARTITI	23.465			23.465	16.792.763	0,1
		8.000.000			8.000.000	8.000.000	100,0
INTERESSI	ATTIVA	36		81	119	1.442.376	0,0
	PASSIVA			962,344	962,344	962,344	100,0
COMMISSIONI	ATTIVE E PASSIVE ASSIMILATE				-	4.268.723	-
	PASSIVE E COME ASSIMILATE	3.500		11.503	15.003	973.768	1,7
ALTRE VOCE DI CONTO ECONOMICO	RIFFUSO IMPRESA DI VALORE NETTE				-	167.408	-
	SPESI AMMINISTRATIVE	2.593.237	762.475	1.321.796	4.677.508	8.194.761	56,7
	ALTRI PROVENTI	13.293		133.892	147.185	167.116	88,0



GE Capital

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Informativa ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercitava, alla data del 31 dicembre 2014, l'attività di direzione e coordinamento - GE Capital Interbanca S.p.A. - ai sensi dell'art. 2497 - bis c. 4 del Codice Civile (dati in migliaia di Euro).

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.749
Attività finanziarie valutate al fair value	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.349
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
Crediti verso banche	170.796
Crediti verso clientela	1.858.382
Derivati di copertura	-
Adegguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (1/-)	-
Partecipazioni:	
Attività materiali	362.321
Attività immateriali	48.291
di cui: - avviamento	1.787
Attività fiscali	
di corrente	237.332
di anticipate	74.301
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	167.033
Altre attività	-
Totale dell'attivo	2.887.540
Voce del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014
Debiti verso banche	8.459
Debiti verso clientela	1.472.373
Titoli in circolazione	198.736
Passività finanziarie di negoziazione	61.747
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Derivati di copertura	-
Adegguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-
Passività fiscali	
di corrente	12.591
di differite	1.113
Passività associate ad attività in via di dismissione	11.478
Altre passività	-
Trattamento di fine rapporto del personale	41.512
Fondi per rischi e oneri	6.086
di quiescenza e abbicchi umh	16.133
di altri fondi	-
Riserve da valutazione	16.133
Azienda rimborsabile	53.617
Strumenti di capitale	-
Riserve	
di di utili	479.652
di altre	-
Sovrapprezzi di emissione	
Capitale	354.148
Azioni proprie (1)	217.335
Utile (Perdita) d'esercizio (1/-)	(32.849)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.887.540

GE Capital Finance S.r.l.



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014
Interessi attivi e proventi assimilati	59.921
Interessi passivi e oneri assimilati	(39.973)
Margine di interesse	19.948
Commissioni attive	5.768
Commissioni passive	(1.369)
Commissioni nette	4.399
Dividendi e proventi simili	2.569
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.091)
Risultato netto dell'attività di copertura	(37)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9.259
a) crediti	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.056
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
d) passività finanziarie	1.203
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-
Margine di intermediazione	35.047
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.537)
a) crediti	(3.977)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(138)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
d) altre operazioni finanziarie	578
Risultato netto della gestione finanziaria	31.510
Spese amministrative:	(65.518)
a) spese per il personale	(30.725)
b) altre spese amministrative	(34.793)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.257
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.446)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(774)
Altri oneri/proventi di gestione	3.445
Costi operativi	(61.036)
Utile (perdite) delle partecipazioni	(5.199)
Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utile (perdite) da cessione di investimenti	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(34.725)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.876
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(32.849)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(32.849)



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono in essere accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società dei piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company).

Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (vesting period). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza e la relativa contabilizzazione avviene secondo le regole del "cash settled share based payment".

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del fair value per ciascuna opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso risk free e la durata.

Informazioni di natura quantitativa

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	31.12.2015			31.12.2014		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	4.500	\$ 22,76	28/03/2023	2.000	\$ 18,58	09/06/2021
B. Aumenti	-	-	X	2.500	26	X
B.1 Nuove emissioni	-	-	X	2.500	26	43.540
B.2 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	2.500	\$ 20,08	X	-	-	X
C.1 Annullate	2.000	\$ 18,58	X	-	-	X
C.2 Esercitate	500	\$ 26,10	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	2.000	\$ 26,10	05/09/2024	4.500	\$ 22,76	28/03/2023
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	\$ -	X	800	\$ 18,58	X



GE Capital

Pubblicità dei corrispettivi corrisposti alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis del Codice Civile, si riporta il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio dei servizi forniti dalla società di revisione KPMG S.p.A., al netto di IVA e spese e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in Euro
Revisione contabile del Bilancio d'esercizio	KPMG S.p.A.	62.000
Revisione contabile limitata della situazione semestrale al 30 giugno 2015	KPMG S.p.A.	7.000
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	1.800



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della GE Capital Finance S.r.l. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della GE Capital Finance S.r.l. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della GE Capital Finance S.r.l., con il bilancio d'esercizio della GE Capital Finance S.r.l. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GE Capital Finance S.r.l. al 31 dicembre 2015.

Milano, 29 marzo 2016

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

GE Capital Finance Srl

Sede legale: Via Borghetto n. 5, 20121 Milano

Capitale sociale: Euro 123.240.000 i.v.

Codice Fiscale n. 11990630151

Iscrizione al Registro delle Imprese

di Milano n. 2012/1997 - REA 1514626

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di

GE Capital Interbanca SpA

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci con riferimento al
bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015**

Signori Soci,

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed alla Vostra approvazione ed in merito allo stesso riferiamo quanto segue.

- Tale bilancio è stato redatto sulla base degli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari con provvedimento del 14 febbraio 2006 (e successivi aggiornamenti).
- Esso comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della vostra Società. La Relazione degli Amministratori sulla gestione presenta la situazione della Società, l'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari comparti in cui essa ha operato, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

d-

J
W
GA

- Il bilancio dell'esercizio 2015 evidenzia una perdita di € 2.956.933 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte di KPMG SpA, la cui relazione, datata 29 marzo 2016, non evidenzia rilievi.
- Il Conto Economico di GE Capital Finance Srl dell'esercizio 2015 presenta, come anzidetto, una perdita di € 2.956.933, a fronte di un utile di esercizio pari a € 284.925 nell'esercizio 2014; la variazione di € 3.241.858 intervenuta nel risultato di esercizio è principalmente dovuta, per quanto riguarda i ricavi, alla diminuzione del margine di intermediazione per € 831.000 circa (di cui € 370.000 circa ascrivibili alla riduzione del margine di interesse e € 461.000 circa al decremento delle commissioni nette) e, con riferimento ai costi, all'incremento delle spese amministrative (comprehensive dei costi del personale) per € 1.450.000 circa rispetto all'esercizio precedente, a minori riprese di valore nette per € 484.000 circa, ad accantonamenti netti per € 23 mila circa rispetto ad utilizzi netti per € 691 mila circa nell'esercizio 2014, per una variazione netta pari a € 714.000 circa, nonché a minori imposte per € 174.000 circa. L'aumento delle spese amministrative è riferibile principalmente ai maggiori costi per servizi ricevuti dalle società del gruppo GE (da € 1,7 milioni dell'esercizio 2014 a € 3,6 milioni del 2015).
- Il *turnover* complessivo della Vostra Società ha registrato un incremento del 6% rispetto all'anno precedente passando da € 1.583 milioni circa nel 2014 ad € 1.671 milioni circa nel 2015. I crediti verso clientela, le cui consistenze sono pari a circa € 319 milioni, risultano in crescita di € 67 milioni circa, ovvero del 26% in raffronto al medesimo dato di fine esercizio 2014. I debiti verso enti finanziari (tutti verso società del gruppo) registrano un aumento di circa € 60 milioni rispetto all'esercizio 2014 riconducibile alla necessità di finanziamento della variazione dell'esposizione verso la clientela rilevata negli ultimi mesi dell'esercizio. Il totale del capitale, delle riserve e del risultato d'esercizio è pari a circa € 115,5 milioni.
- KPMG SpA ha inviato al collegio sindacale, in data 29 marzo 2016, la propria relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria di cui all'art. 19, comma 3, del Decreto Legislativo n. 39/2010.
- La società di revisione non ha rilevato alcuna carenza significativa nel sistema di controllo interno della Vostra Società, tale da essere oggetto di specifica segnalazione ed

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]
2 *[Handwritten initials]*
[Handwritten initials]

ha inoltre dichiarato che, al momento del completamento della revisione, non vi sono errori identificati nel corso della revisione che risultano non essere stati corretti dalla Società.

- Ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del Decreto legislativo n. 39/2010 KPMG SpA ci ha confermato la propria indipendenza e ci ha comunicato che nessun servizio, diverso dalla revisione, è stato fornito alla Vostra Società anche dalla propria rete di appartenenza.
- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni ritenendola sufficientemente esaustiva. In particolare diamo atto che tale relazione contiene un'adeguata informativa in merito alla gestione dei controlli interni ed alla gestione del rischio.
- Le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni infragruppo e con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché si è svolta in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]
3
[Handwritten initials]
[Handwritten initials]

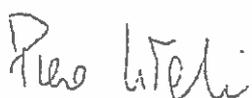
- Abbiamo partecipato, salvo assenze giustificate, alle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, abbiamo esaminato il processo di formazione ed il contenuto delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione mediante consultazione scritta ed abbiamo ottenuto dagli amministratori, con periodicità trimestrale, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione incaricata della revisione legale.
- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione KPMG SpA incaricata della revisione legale dei conti.

Considerando anche le risultanze della revisione legale, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione e non abbiamo obiezioni da formulare in merito alle proposte di

deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sul riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Milano, 29 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Piera Vitali 

Niccolò Leboffe 

Giuseppe Marco Ragusa 